

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 NOVEMBRE 2010

*Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale*

### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Prima di indicare la proposta dei nomi degli scrutatori, per quanto riguarda le assenze io direi di andare tutti a ripassare l'articolo 47 "Esercizio del mandato elettivo: decadenza", questo è un termine che dovrebbe un po' richiamare l'attenzione dei Consiglieri; non è riferito a nessuno, è solo proprio per dare anche una giusta attenzione a queste cose, perché poi magari capita l'eccezione ed allora tutti abbiamo qualcosa da ridire. Il punto 3 che dice: "Le giustificazioni di assenze diverse da quelle al comma 2" - (il comma 2 prevede la richiesta di una sospensione dell'attività per motivi particolarmente...) - "Le giustificazioni di assenze devono essere date per iscritto entro dieci giorni dalla seduta. Le giustificazioni delle assenze potranno essere presentate dal Capogruppo o dal Presidente del Consiglio con apposita dichiarazione da trascrivere a verbale". Quindi è chiaro che non basta la telefonata a dire: vengo più tardi e dopo alla fine uno non si presenta. Come per i permessi ci sono alcune regole ben definite, anche per la giustificazione, quindi magari prendiamo conoscenza di questa problematica.

Scrutatori. Proposte: Boldrin Massimo, Ferrari Sandra, Coeli Paolo.

Prima di trattare gli argomenti all'ordine del giorno, il Sindaco mi ha comunicato l'importo che è stato versato il 16 novembre: 370 euro. Non faccio la lista di chi ha versato; chi lo ha fatto sa che lo ha fatto, chi non lo ha fatto fa ancora in tempo a recuperare per quanto riguarda l'aiuto alle popolazioni alluvionate.

Già che siamo in fase di informazioni, domani sera c'è il convegno per diffondere la cultura d'impresa fra i giovani "Incubatore dell'impresa polesana". E` domani, 30 novembre, in Biblioteca comunale. E` chiaro che vale la pena di promuovere questa iniziativa.

## **QUESTION TIME**

### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Passiamo a una question time che è stata presentata questa mattina.

"Al signor Sindaco del Comune di Lendinara.

I sottoscritti Rossi Giovanni, Azzi Carlo Alberto, Bassal Nabeel, con riferimento alle notizie apparse sulla stampa locale in merito alla chiusura dell'Istituto Tecnico G.B. Conti di Lendinara a partire dall'anno scolastico 2010/2011, sono a chiedere:

- se tale notizia corrisponde a realtà;
- se vi sono e quali sono le iniziative dell'Amministrazione per scongiurare tale evenienza, se possibile;
- se vi sono programmi sull'eventuale recupero di un corso di studi superiori da potere allocare sul plesso scolastico in eventuale sostituzione;
- se vi è un indirizzo sull'utilizzo alternativo del plesso stesso.

In definitiva, se vi è un progetto per la permanenza di un polo scolastico superiore che offra una proposta formativa anche nella nostra città".

La question time porta la firma di Rossi Geom. Giovanni.

La parola all'Assessore Saccardin per la risposta e poi al Consigliere Rossi eventualmente per dichiarare la propria soddisfazione o meno.

### **GIANNI ANTONIO SACCARDIN - Assessore**

Intanto buona sera a tutti, Presidente, Consiglieri.

Nei mesi di giugno e luglio avevo incontrato l'Assessore Raito per chiedere disponibilità assoluta a continuare il percorso, che non era stato possibile approfondire perché, come ricordate, l'indirizzo turistico la Regione lo ha deliberato praticamente intorno al 15 - 20 febbraio, quando ormai le cose per quanto riguarda l'orientamento erano cose fatte.

In quella occasione, in tutte e due le occasioni, l'Assessore Raito dice: noi siamo con voi.

Il 26 di ottobre siamo andati in Provincia con il Sindaco e abbiamo incontrato il Presidente Virgili, presente l'Assessore Raito, il quale ci faceva presente che nel frattempo, ad agosto, e quindi ai primi di settembre, si muoveva; c'era stata una delibera di Giunta regionale, la 2038, che nell'allegato A scriveva queste tre righe importanti: "Non saranno prese in considerazione proposte di nuova offerta riguardante istituzioni scolastiche che nell'ultimo triennio abbiano avuto nuovi indirizzi approvati e non attivati". Quindi noi ci cadevamo dentro perché, se vi ricordate, l'indirizzo turistico, il

perito grafico e dirigente di comunità era quello che avevamo chiesto nell'anno 2009/2010.

L'ultima riga dice: gli indirizzi presenti nell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e non attivati, sono soppressi. Quindi ci dava questa notizia tutt'altro che buona, per la verità senza darcela... come dire la Giunta avrebbe detto questo, poi abbiamo visto che c'era anche un atto formale, quindi, praticamente, non avendo avuto il numero tale da mettere in piedi una classe o di indirizzo turistico o di perito grafico o di dirigente di comunità, l'indirizzo viene in qualche modo sospeso e non è data la possibilità a quella scuola di richiedere nell'ambito di istruzione un nuovo indirizzo. Questo il 26. Allora noi abbiamo parlato su cosa si poteva fare, e si diceva: forse è il caso che si pensi anche nel versante della formazione, perché nel versante dell'istruzione le cose non sono tanto buone. Questa era la comunicazione.

Due giorni dopo, arriva una convocazione, per altro arrivata prima, che il 28 ottobre si sarebbe riunita la Commissione di Distretto formativo, con i Sindaci, a Badia. Il Sindaco era impegnato e ha chiesto a me se potevo andarci. Io ci sono andato e ho qui tutti gli appunti raccolti. Si è parlato di tutti gli istituti comprensivi e le uniche due scuole pericolanti erano una scuola primaria di Villa d'Adige e una scuola primaria di Pincara. Per gli istituti superiori sono state ribadite quelle tre righe che vi ho detto, e cioè che l'ITC Conti non avrebbe potuto avere né il perito grafico, né l'indirizzo turistico, né il dirigente di comunità perché tutto quello che da quel momento a tre anni addietro non avesse sortito nessuna classe, veniva in qualche modo radiato. Niente altro.

Viene fatto un secondo incontro di lì a distanza di due settimane, con un ordine del giorno dove non c'era scritto "Conti", si dice: si richiama la Commissione a venire a deliberare, si sappia che sarà un voto consultivo. Io ero impegnato con il Consorzio di Sviluppo e ricevo una telefonata, ad un certo punto, che si è deliberato che l'ITC Conti viene chiuso, deliberato dai Sindaci.

Allora abbiamo subito telefonato a Raito e abbiamo chiesto: ma come?, se ci siamo trovati due giorni prima, ci eravamo trovati anche prima con il Presidente Virgili, come è possibile? E lui ha detto che è stato il centro CSA di Rovigo che ha posto il problema. Quando ci siamo incontrati successivamente - il 16 siamo andati ancora dal Presidente Virgili - il Presidente Virgili ha anche detto all'Assessore Raito che forse era il caso in quell'occasione di ritirare la proposta. Lascio a voi le conclusioni. Nel senso che tutto quello che ci eravamo detti il 12, il 28 e poi il 16, è caduto così miseramente, quando si poteva. E' chiaro che quando io ho telefonato, subito dopo il 12, mi ha detto: guarda, è un voto consultivo. Però sui giornali sono scritte anche delle cose che non erano tanto belle.

Siamo ritornati di nuovo il 23, insieme con la Presidente Virgili e l'Assessore Raito, ed erano presenti anche due persone nel campo della formazione, che sono il dott. Zambelli, responsabile e Amministratore delegato del Politecnico Calzaturiero, e il dott. Giampiero Menegazzo, direttore dell'Associazione Calzaturifici di Riviera del Brenta, perché una delle possibilità da studiare - ma è tutto da vedere - è capire se un'esperienza come quella, che ci diceva che delle persone che passano da lì trovano immediata collocazione, non sia anche in qualche modo verificabile nel nostro territorio, visto il triangolo Villanova, Fratta etc.. Anche perché nel campo dell'istruzione le probabilità non sono tantissime. Siamo grandi: se non siamo riusciti con 105 studenti ad averne 8 con un indirizzo turistico, non è facile che se ne abbiano 20 nel momento in cui non ci sarà né un indirizzo turistico, né un perito grafico, né tutto il resto; quindi in questo momento, rispetto a questa ultima proposta, sono solo nel campo dell'esplorazione. Mercoledì mattina dovremo andare a visitare questo distretto con il Sindaco e l'Assessore Raito per vedere se questa possa essere una strada da percorrere.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

La parola all'interpellante.

**GIOVANNI ROSSI - Consigliere**

Abbiamo ritenuto che fosse d'obbligo presentare la question time. A dire la verità siamo arrivati un po' in ritardo, volevamo presentarla addirittura come interpellanza ma i tempi ci sono un po' sfuggiti di mano. Una situazione come questa è vero che è una situazione che arriva a definizione dopo un lungo e doloroso andare a chiudersi, in cui è evidente che è la cittadinanza che subisce le conseguenze, la città ne subisce le conseguenze e che per forza di cose, e scusate e se la mia è una visione di parte, ma per forza di cose io devo ascriverne una parte di responsabilità anche all'Amministrazione, perché questa Amministrazione - o meglio l'Amministrazione di centro destra, se non questa in particolare - è in essere a Lendinara da circa 17 anni; quindi se è stata lunga arrivare alla conclusione dell'istituto, è evidente che quelli che siedono nei banchi della maggioranza da tanto tempo un po' di responsabilità se la devono prendere.

Oggi siamo, come si suol dire, con il cerino in mano, un cerino che si sta spegnendo e credo sia giusto che sui giornali compaia il titolo "Ferlin è infuriato", credo sia giusto, penso che un po' tutti siano infastiditi da questa situazione. Bisogna trovare una soluzione. Compito della maggioranza è quello di trovare le soluzioni, perché loro hanno l'onere e l'onore di fare le proposte, noi possiamo dire o consigliare che forse - l'apprendiamo adesso, perché ieri c'era sui giornali ma io non li ho letti - forse c'è questo ripercorrere il discorso del calzaturiero, ma non mi sembra che sia questa gran panacea.

Forse sarebbe opportuno ricercare quelle che sono effettivamente le nuove professioni, o forse bisognava crederci di più prima, ma bisogna cercare qualcosa per impedire che una struttura di questo tipo venga lasciata a se stessa, o addirittura abbandonata nel vero senso della parola, e questa è una responsabilità che qualcuno ha in capo, e che non è la minoranza sicuramente in questo momento.

Siamo fortemente preoccupati per la situazione e credo che tutti lo siano; era obbligatorio venire in Consiglio comunale, secondo noi, a fare il punto della situazione; non colpevolizziamo nessuno, però sappiamo che la situazione non è delle migliori.

Ci aspettiamo di essere tenuti puntualmente aggiornati su quello che è lo stato dell'arte, proprio per evitare che questa struttura, che è storia di Lendinara, venga persa o dissipata.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Iniziamo l'ordine del giorno.

Sono sei punti. C'era la richiesta di anticipare al primo punto l'assestamento al Bilancio di previsione esercizio 2010. Chiedo al Consiglio chi è favorevole a questa inversione dell'ordine del giorno di trattarlo come primo punto e poi gli altri diventano 2, 3, 4, 5 e 6.

Chi è favorevole alzi la mano.

Approvato all'unanimità.

## **PUNTO N. 1**

### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 1 all'O.d.G.: Assestamento al Bilancio di previsione esercizio 2010.

la parola all'Assessore Furegato per l'illustrazione.

### **FUREGATO GABRIELLA - Assessore:**

Come ogni anno, di consuetudine, alla presentazione dell'assestamento di bilancio ho prodotto una piccola relazione riassuntiva che leggiamo assieme, così riusciamo ad interpretare in modo più semplice tutti i dati che sono stati messi nella delibera.

Il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti locali, prevede all'art. 175, comma 8, che entro il 30 novembre di ciascun anno si effettui la verifica generalizzata di tutte le voci di entrata e di uscita del Bilancio di previsione, compreso il fondo di riserva, mediante la variazione di assestamento generale.

Con tale operazione, quindi, si intende da un lato recepire le proposte di modifica avanzate dai vari Responsabili dei Servizi interessati e, dall'altro, assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio, sia economico che finanziario.

Il Consiglio, pertanto, tenuto conto del parere espresso dal Collegio dei Revisori dei conti, dalla 1<sup>a</sup> Commissione Consiliare e dalle vigenti disposizioni in materia, è chiamato a deliberare sui seguenti punti:

- 1) Approvare l'assestamento generale al Bilancio di previsione per l'anno 2010, dando atto che lo stesso assicura il mantenimento del pareggio di bilancio.
- 2) Dare atto della corretta utilizzazione dell'avanzo di amministrazione, accertata con l'approvazione del Rendiconto 2009 con la delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 27 aprile scorso, determinato in euro 336.937,58 di cui la parte utilizzata in sede di bilancio di previsione è di euro 19.703, mentre rimangono da applicare, della quota non vincolata, euro 17.301,97, scelta dovuta alla volontà dell'Amministrazione comunale di rispettare il patto di stabilità interno.
- 3) Dare atto che il fondo di riserva, il cui utilizzo è subordinato ad esigenze urgenti e straordinarie, a fronte di uno stanziamento iniziale pari a 30.000,00 euro, presenta ad oggi un saldo residuo disponibile di euro 28.200.

In allegato al testo di delibera viene fornito il prospetto delle variazioni apportate al bilancio.

L'elaborato è stato oggetto di esame da parte della competente Commissione, giovedì 25 novembre scorso.

Per semplificare la lettura dei numerosi capitoli interessati all'assestamento generale, ho ritenuto opportuno predisporre un riepilogo di più facile comprensione, che riassume le variazioni intervenute per Titoli e categorie per la parte entrata e per Titoli e interventi per la parte spesa dall'inizio dell'esercizio.

Come vedete, qui sono raggruppati, diversamente da come è stato predisposto l'allegato in Commissione, per Titoli.

Leggo il Titolo complessivo, il Titolo 1°, che riguardava le spese correnti, la competenza, che in origine, con il bilancio di previsione era di 7.098.687; con l'intervento delle variazioni e con la proposta di variazione l'assestato diventa di 7.109.733.

Titolo 2°, che riguarda le spese in conto capitale, era di 2.387.986; con l'assestato diventa 2.706.146.

Titolo 3°, spese per rimborso di prestiti. 786.643 in origine ed è rimasto tale e quale.

Totale complessivo generale, quindi, del Titolo 1°, 2° e 3°, passa da 10.273.317 a 10.602.523.

Questo riguarda la spesa.

Come ben sappiamo, l'assestamento riguarda la spesa corrente, quindi passiamo alle entrate.

Le Entrate del Titolo 1° riguardano le entrate tributarie, che passano da 2.565.117 a 2.562.617.

Titolo 2° entrate derivanti da contributi e da trasferimenti correnti dello Stato e della Regione: 2.441.701 in bilancio di previsione, passano a 2.446.277 con l'assestamento.

Titolo 3°, riguarda le entrate extratributarie, che passano da 2.616.681 a 2.644.321.

Per ultimo il titolo 4° entrate derivanti da alienazioni di trasferimento di capitale e da riscossioni, questo passa da 1.945.103 in previsione a 2.244.603,

Il titolo 5°, da 685 rimane 685.000.

Totale generale, 10.253.614, in assestato 10.582.820.

Tali prospetti mettono in evidenza come il totale della parte corrente del bilancio sia aumentato in corso dell'anno solamente di circa 10.000 euro, mentre quella della parte in conto capitale è aumentata di euro 318.000, grazie ai contributi che sono pervenuti dallo Stato per la tensostruttura e per gli impianti sportivi.

Questo sta ad indicare che il bilancio era stato stilato con grande oculatezza e che non sono intervenuti in corso dell'anno eventi eccezionali che hanno richiesto importanti variazioni di bilancio. Infatti ricordo che le variazioni di bilancio che abbiamo effettuato sono state solamente due, quindi un bilancio di previsione effettuato con oculatezza, come si diceva prima, ed anche monitorato costantemente.

Passando all'analisi degli interventi più rilevanti della variazione di bilancio, si mettono in evidenza i seguenti punti.

Per quanto riguarda le entrate:

Nell'esaminare l'andamento del bilancio dell'esercizio 2010, emerge sicuramente un dato: nonostante la generale negativa situazione economica, la sinergia tra l'Amministrazione di recente confermata e gli uffici comunali hanno reso possibile il generale mantenimento degli equilibri di bilancio.

E' stato istituito il capitolo 45, per contabilizzare il rimborso per spese sostenute da questo Ente per i minori in affido familiare da parte dell'U.S.L. 18, dovuto a seguito dell'approvazione dell'accordo di programma per la tutela dei minori con la stessa U.S.L. e con gli altri Comuni del territorio. A seguito di questo accordo di programma ogni Comune dovrà però versare una quota per abitante per costituire un apposito fondo di solidarietà da destinare ai rimborsi.

**Il capitolo di spesa 1930 è stato aumentato per questo motivo: in quanto l'importo di 3.180 euro e per euro 14.256 per l'aumento delle spese per le funzioni - obbligatorie, quindi per un totale di euro 17.436. [Periodo non meglio compreso]**

Per quanto riguarda l'Ici il capitolo è stato diminuito dell'importo di 20.000 euro, in quanto negli ultimi due anni sono pervenute al servizio tributi numerose domande per esenzione, in applicazione dell'articolo 13 del regolamento Ici, e si è ritenuto doveroso adeguare l'entrata al gettito reale, a seguito dell'introdotta esenzione dell'Ici prima casa a decorrere dal primo gennaio 2008.

L'imposta sulla pubblicità registra invece una maggiore entrata di 17.500 euro, grazie all'operazione di accertamento e verifica sul territorio, compiuta dalla ditta concessionaria del servizio, Abaco Spa.

Il titolo 123, relativo al contributo della Provincia per il funzionamento dello IAT, è stato diminuito di euro 2.000 in quanto la Provincia vorrebbe una gestione dello stesso attraverso la Pro Loco; cosa che attualmente non è possibile fare.

Si registra la minore entrata di euro 1.200 per vendita di spazi pubblicitari su cartelli di benvenuto, in quanto le ditte concessionarie hanno disdetto i contratti in essere. La gara, dopo il terzo tentativo con un notevole ribasso, è andata deserta.

E' stato istituito il capitolo 263 per introitare il rimborso dal Comune di Lusia per le spese sostenute relativamente alla convenzione con il servizio di Polizia Locale.

Il Capitolo 422, interessi attivi diversi, è stato diminuito di 4.900 euro in quanto sono pervenute le comunicazioni definitive degli importi della Cassa Depositi e Prestiti, che erogherà al Comune sulle somme residue dei mutui non utilizzati.

Importante la voce dell'entrata relativa ad un contributo provinciale per trasporto di studenti disabili (cap. 473, quindi in uscita) per euro 3.366, da destinarsi naturalmente a tale finalità.

A seguito della definizione della spesa relativa alle utenze del campo sportivo Perolari, è stato possibile determinare in euro 13.200 l'importo dovuto dalla Polisportiva Santa Sofia al Comune, considerando il saldo a loro favore del 2009, in quanto è dovuto effettivamente per tutto il 2010. Tra parentesi c'è il conteggio per ogni mese, sia per quanto riguarda il 2009 che per quanto riguarda il 2010.

Molto importante la concessione, con decreto ministeriale del 28/10/2010, di un nuovo contributo statale di euro 100.000 per interventi sugli impianti sportivi... e ringrazio qui l'onorevole Munerato, che ne è l'artefice, come pure quando siamo andati in variazione di bilancio per la tensostruttura, è grazie al suo interessamento se Lendinara ha potuto beneficiare di questo grande intervento, contabilizzato naturalmente in entrata al capitolo 746 e in uscita al capitolo 1147 per pari importo. Questo contributo, come sapete, è un contributo a fondo perduto, quindi l'importo che troviamo in entrata lo troviamo in uscita, e l'Amministrazione comunale, non come in altre concessioni di prestiti in cui intervengono con una parte la Regione o lo Stato e poi il Comune deve mettere a disposizione la parte di propria competenza, questo invece è totalmente a fondo perduto. Gli altri capitoli dell'entrata hanno subito una variazione dovuta all'adeguamento dello stanziamento a quanto è stato effettivamente accertato e incassato, come il capitolo 44 Cosap permanente, il 176 per il trasferimento regionale per l'asilo nido, il 256 per i proventi dell'utilizzo del Teatro Ballarin, il 1144 per le concessioni cimiteriali, il 2100 per il contributo regionale per l'assistenza sociale, il 2501 per i proventi dovuti al parcometro.

Passiamo quindi adesso ad analizzare le spese.

Con l'approssimarsi della fine dell'anno ed avendo a disposizione i dati dei consumi fino a fine ottobre, sono stati sistemati alcuni capitoli dove sono allocati i pagamenti delle utenze comunali.

E' stato compiuto un assestamento sui titoli del personale per le progressioni orizzontali effettuate in corso d'anno, ribadendo che non vi è aumento della spesa del personale, anche perché gli aumenti contrattuali sono bloccati.

Tra le altre spese aumentate cito il capitolo 114 per imposte relative a contratti, aumentato di euro 1.500 per imposta di registro sui contratti di locazione con l'Istituzione Boldrin, da registrare entro l'anno.

Capitolo 146, spese per prestazione di servizi di carattere tecnico, aumentato di euro 2.000 per i servizi tecnici relativi alle alienazioni degli immobili dovuti ai frazionamenti, perché incarico a responsabile della prevenzione per valutazione del rischio stress lavoro correlato ai sensi del decreto 81/2008.

Il Capitolo 501 è stato diminuito di euro 12.500, in quanto il contratto relativo alle postazioni fisse è stato aggiudicato ad un importo inferiore a quello precedente, e sono

state determinate con precisione le altre spese relative alla gestione delle sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada.

Il capitolo 524 aumentato di euro 6 mila per finanziare eventuali interventi relativi al piano neve per l'inverno a venire.

Capitolo 694 diminuito di euro 1.000, in quanto non sono previsti interventi straordinari per il normale funzionamento delle scuole elementari statali.

Capitolo 830 per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni è diminuito di euro 1.000, in quanto il numero è inferiore alla previsione degli alunni frequentanti le scuole elementari del Comune.

Capitolo 1548, di nuova istituzione, con lo stanziamento di euro 3.500 per il rifacimento delle tubazioni per lo scarico dell'acqua piovana di via San Lazzaro Basso e per l'adeguamento del pozzetto pubblico di allacciamento di via Dozza.

Capitolo 1553 diminuito di euro 400, in quanto non è prevista alcuna voce di spesa per il funzionamento del Consiglio comunale di Ragazzi.

Capitolo 1676, diminuito di euro 390, in quanto la rendicontazione trasmessa dalla Provincia ha comportato una minore spesa per questo Comune dei fondi erogati nel 2009 per i figli riconosciuti da un solo genitore.

Capitolo 1681 diminuito di euro 1.000, pari all'utilizzo di residui conseguiti nella gestione dei minori in affidamento per l'anno 2009. A fine anno 2009 un minore è transitato dallo status di affidamento allo stato di adozione definitiva.

Capitolo 1730 aumentato di euro 2.953 per coprire quanto la Regione non riconosce di contributo a seguito di verifica sui costi sostenuti per la manodopera impiegata per il progetto di pubblica utilità sociale relativo alla manutenzione del verde.

Capitolo 1872 aumentato di euro 5.000, come maggiore spesa per fare fronte alla integrazione del fondo per l'erogazione di contributi agli assistiti indigenti residenti, in ordine alle spese di riscaldamento e/o a contributo ordinario delle persone fisiche relative all'anno 2010.

Capitolo 1923 diminuito di euro 700, in quanto registratasi una minore spesa del servizio prestato di assistente sociale in gestione con una cooperativa nel primo semestre del 2010.

Capitolo 2483, relativo alle spese per la pubblicità appalti ed opere pubbliche, diminuito di euro 3.000 in quanto l'appalto relativo alla gestione calore, gara sopra la soglia comunitaria, non è stata fatta, è stata prorogata la gara per il 2010 e quindi non è stata effettuata e abbiamo avuto un risparmio.

Capitolo 2498, per la pubblicità di appalti di servizi e la pubblicazione di elenchi telefonici, è diminuita di euro 2.000, in quanto non è stato pubblicato dalle pagine bianche lo spazio pubblicitario relativo ai numeri telefonici del Comune.

Le altre spese che possono essere state aumentate e diminuite sono normali variazioni effettuate nella sede più opportuna, che è proprio quella dell'assestamento di bilancio.

Si ribadisce che la variazione in esame non altera gli obbligatori equilibri di bilancio e non incide sul bilancio di previsione.

Volevo fare un appunto, alla fine di questa breve relazione. Come avete visto, la variazione è intorno ai 120.000 euro, che tolti i 100.000 euro in entrata e in uscita relativi al contributo statale, è un assestamento piuttosto esiguo, quindi, come ho puntualizzato prima, la previsione di bilancio che è stata fatta dagli uffici, quindi da tutti i funzionari e dagli Assessori competenti, sta a dimostrare che si è avuto un occhio soprattutto alla posizione... non di precisione, è un termine che non sta bene, però si è cercato di essere più attinenti possibile, quindi sono rimasti i 20.000 euro che vanno in assestato. E' una cifra direi irrisoria per un assestamento. In altri anni abbiamo avuto degli assestamenti notevoli che andavano ad incidere, proprio perché la previsione era stata molto più alta rispetto ai reali costi che poi si erano sostenuti, come pure le entrate. Quindi tolti i 100.000 euro, per i quali ho già ringraziato l'onorevole Munerato, credo che sia un assestamento molto, molto contenuto.

#### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

La parola alla Prima Commissione, la parla al Presidente per illustrare il verbale.

#### **MASSIMO BOLDRIN - Consigliere**

In data 25 novembre 2010, alle ore 18, nella sede municipale si è riunita la Prima Commissione Consigliere politiche amministrative per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno: Esame assestamento al bilancio di previsione anno 2010.

Presenti Boldrin, Dainese, Ferrarese, Ghirardello, Tognolo e Rossi.

Partecipano alla seduta l'Assessore al bilancio Furegato, il Presidente del Consiglio Viaro, l'Assessore Zeggio, l'Assessore Saccardin, il Consigliere Coeli, la Responsabile del Servizio Bilancio, dott.ssa Rando, il Segretario della Commissione signora Pasqualini.

Il Presidente, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta invitando l'Assessore al bilancio Furegato ad illustrare il primo punto all'ordine del giorno, l'Assestamento al bilancio di previsione anno 2010.

Prende la parola l'Assessore Furegato, la quale relaziona l'argomento in oggetto illustrando ampiamente la gestione delle entrate e delle uscite.

Alle ore 18 e 45 entra il Commissario Giovanni Rossi, preceduto dal Commissario Guglielmo Ferrarese.

La Commissione chiede delucidazioni sui vari capitoli di uscita e l'Assessore Furegato risponde in modo esauriente a tecnico a tutte le richieste poste. Quindi si passa alla

votazione: votazione con parere favorevole dei Commissari Boldrin, Dainese, Ghirardello, Tognolo, astenuti i Commissari Ferrarese e Rossi.

Visto che ho la parola, volevo ringraziare intanto l'Assessore per la relazione preparata, dalla quale si evince che l'assestamento di bilancio non prevede alcuno squilibrio ma solo dei piccoli assestamenti tecnici. Questo significa comunque che il bilancio era stato predisposto in modo analitico e abbastanza preciso per i vari capitoli, e grazie al lavoro anche degli uffici competenti e dell'Assessore, che hanno vagliato giornalmente le entrate e le uscite, si è riusciti ad ottenere questo risultato, perciò i miei ringraziamenti.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Apriamo il confronto. Chi vuole intervenire?

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

E' vero che sono solo 20 mila di assestamento, veramente una cosa misera, fa veramente piangere avere un bilancio comunale così poco; però mi sarei aspettato anche dall'Assessore, oltre al ringraziamento, che faccio volentieri anch'io, ringrazio l'onorevole che ci ha portato questi soldi: tutti i soldi che vengono nelle casse comunali sono bene accetti.

Però penso che una Amministrazione, oltre all'assestamento al bilancio, oltre che portare i numeri ci vuole anche un piano politico, perché i numeri li può portare qualsiasi impiegato della Ragioneria. Un Assessore del bilancio io penso che è un Assessore politico, non è solo un Assessore per fare i numeri. Allora, quando un Assessore è politico, deve dire di questi 100 mila cosa pensa di fare, almeno, visto che è rimasto solo quello da portare (dei 20 mila neanche parliamo); dei 100 mila che sono arrivati per gli impianti sportivi, io mi sarei aspettato dall'Assessore, come figura politica della maggioranza, che ci dicesse qualche indicazione come vengono spesi questi, essendo soldi vincolati agli ambienti sportivi.

Visto che non ci ha detto niente, io prendo spunto e tento di fare ricordare al Sindaco e alla Giunta... - dico il Sindaco perché ha fatto l'Assessore nel '95, quando abbiamo cominciato a spendere soldi e parlare di una macroarea sportiva a Ramodipalo -, visto che un po' di soldi sono arrivati, direi che qualcosa si può fare finalmente in quell'area che sta diventando peggio del problema palestinese. Lì 100 mila non risolvono il problema, ma qua può darsi che con 50 mila o 30 mila possiamo risolvere il problema dell'area sportiva di Ramodipalo, e con i rimanenti si possono sistemare le palestre anche delle scuole, o altri luoghi dove in particolare i nostri bambini vanno a giocare; non solo, perché vanno a giocare, avere un posto per imparare gli sport oltre alla disciplina di stare insieme, la disciplina dell'educazione e di vivere insieme, sopportarsi a vicenda, e

togliamo i bambini dalla piazza, dalle strade e dallo stare sempre davanti al computer, che è bello impararlo ma non è bello starci tutto il giorno. Quindi inviterei l'Assessore e il Sindaco con la sua Giunta di attivarsi oggi, per non dire ieri, a trovare il modo come spendere questi 100 mila, non dimenticando le promesse che sono state fatte da tutti, compreso il sottoscritto - ma qui purtroppo io non posso dire niente tranne fare la proposta - per sistemare l'area sportiva di Ramodipalo e alcune palestre, alcuni posti per lo sport, in modo particolare il Presidente Viaro che era Assessore allo sport e l'Assessore allo sport attuale, Sacrato, che hanno promesso di venire incontro alle esigenze di alcune società minori, tipo il RollerClub, per tentare di aiutarli in qualche modo, o tipo il Judo, dove abbiamo campioni veneti per non dire nazionali, che a volte fanno fatica a trovare anche un pulmino e non si capisce il perché. Io mi sono attivato, ho parlato anche con il responsabile del servizio. Come si può rispondere a una società che ha il pulmino fermo perché non ci sono soldi per pagare l'assicurazione? Mi pare una risposta a dire il vero stupida. Da quello che l'ha fatta, non quello che l'ha ricevuta. Comunque non voglio aprire una polemica, chiudo la parentesi. Solo volevo invitarvi di stare attenti ed attivarvi per aiutare veramente queste società minori, visto che un po' di soldi li abbiamo.

#### **CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere**

Innanzitutto confermo e faccio mie anche le cose che ha detto il Consigliere Bassal, e condivido. Davvero va via la voglia di intervenire di fronte ad un ordine del giorno del genere. Più che parlare anche proprio dell'argomento in sé e per sé o delle varie parti, ripeto che condivido quello che ha detto Bassal, e mi sono alzato perché volevo esprimere tutto lo svilimento che provo come Consigliere nel dovere trattare un ordine del giorno del genere, con parole del tipo: "si intende recepire le proposte di modifica avanzate dai vari responsabili dei servizi interessati e dall'altro assicurare il mantenimento del...", giustamente, l'ha detto Bassal prima, la politica dov'è? Cosa si fa? Argomenti del genere dovrebbero essere portati avanti come un atto dovuto o ratificati dai dirigenti e basta. Quindi proprio sento un senso di disagio, di svilimento, e lo volevo esprimere pubblicamente davanti a tutti.

#### **GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:**

Non ho tante cose da dire. In effetti lo svilimento che dice il Consigliere Azzi... però dobbiamo anche capire che questo è un atto tecnico, perché ovviamente l'assestamento di bilancio è un atto tecnico sul quale certamente è giusto fare anche delle osservazioni politiche, però per quello che riguarda il punto all'ordine del giorno noi andiamo ad approvare questa sera un atto che è una serie di variazioni che vanno ad assestare il

bilancio e quindi un atto prettamente contabile. Lo svilimento forse sta nel fatto che non abbiamo movimenti particolari. Questo è dovuto alla situazione in cui ci troviamo e credo non siamo gli unici come Comune, credo che la situazione sia purtroppo difficile per tutti. Abbiamo cercato... questo credo che come Comune è una nota positiva, il mantenimento di tutti quelli che sono i servizi in atto durante l'annata, mi sembra di avere capito che sono stati mantenuti e questo credo sia una nota sicuramente di favore.

Spero che con il prossimo Consiglio, che sarà il bilancio preventivo, quello che ci aspetta in primavera, di potere avere la possibilità di fare, di dialogare, di confrontarci maggiormente, avendo... - è difficile dirlo - risorse in più, perché sappiamo già che i prossimi anni sono anni che daranno delle difficoltà forse anche maggiori, però credo che nell'unità di un Consiglio comunale che ha idee, che crea proposte, che ha anche fantasia, perché credo che in una situazione del genere, in questa situazione economica, bisogna cercare in tutti i modi di trovare le soluzioni per portare avanti delle progettazioni. Quindi questa penso sia la vera sfida per i prossimi anni. Non mi metto a parlare di spese o cose del genere perché ritengo che ormai sappiate come la penso, e quest'anno non vedo nell'assestamento di bilancio tutte le spese di utenze, tutti quelli che sono i premi o cose del genere, ma credo che siano anche quelle cose da vedere e da guardare, in una progettazione che è già iniziata, da quello che ho capito, anche del personale, della programmazione e di quello che sarà il personale futuro. In questo senso posso capire che è abbastanza avvilente, però è stata un'annata dove le spese correnti praticamente l'hanno fatta un po' da padrone.

### **PAOLO COELI - Consigliere**

Già due settimane fa ho parlato del discorso delle Commissioni, questa sera non lo affronto neanche l'assestamento, perché altrimenti... affronterei il discorso Commissione, per iniziare. In quello che ha letto Massimo Boldrin non c'è niente, ma me interessa più quello che è successo, nel durante. C'era stata una proposta. Prima hai proposto giustamente il bilancio di previsione. Non vorrei trovarmi di nuovo a parlare più avanti e... è stato fatto, ma non si è fatto niente, non si poteva, e trovarci di nuovo con dei numeri.

Tognolo durante la Commissione ha detto: ma se noi facevamo delle altre scelte, quali sarebbero stati i numeri? Questa è politica. I numeri sono la conseguenza di scelte. Non andiamo a parlare di problemi nazionali a cascata, che non arrivano soldi, anzi ne arriveranno meno e a maggior ragione non dobbiamo dire che non arrivano soldi e quindi non possiamo fare niente. Allora andiamo a casa tutti perché non si possono fare più scelte politiche, come diceva prima Azzi, ci troviamo solo a gestire dei numeri e

alzeremo le mani. Il dirigente, che noi sempre ringraziamo per il buon lavoro, avrà fatto il suo ma noi non avremo fatto il nostro.

Io vado a leggere questo, perché sono andato all'assemblea dell'Anci, e l'ho regalato al Sindaco (non so se abbia avuto il tempo di leggerlo). Leggo subito l'intestazione. Questo era un libro sulle competenze dei dirigenti e la gestione degli Enti locali. Comincia con una frase di Socrate che dice "La città ideale non viene fondata perché sia felice una sola classe di cittadini ma perché sia felice l'intera polis".

Quindi noi siamo qua, primo e a maggiore ragione perché adesso ci sono pochi soldi e saremmo tentati di aiutare solo i nostri, fra parentesi, invece qua siamo per aiutare ed interessare tutta la comunità, rappresentiamo minoranza e maggioranza perciò dovremo darci da fare perché con i pochi soldi che ci sono e ci saranno dovremo rappresentare e risolvere, se possibile, la maggior parte delle necessità di tutta la comunità, e non quella di una parte della comunità.

Sarò tedioso, di solito vado a braccio, ma leggo qualcosa di già scritto, almeno faccio qualcosa di costruttivo e non leggo ulteriormente numeri, che ho passato una vita in mezzo ai numeri.

"La riforma delle pubbliche amministrazioni entrata in vigore alla fine del secolo scorso, meglio conosciuta come Legge Bassanini, ha messo in moto in tutti gli Enti locali un processo di revisione delle ragioni dell'essere e dell'operare. Questo percorso di riorganizzazione e riqualificazione è stato diversificato per velocità, condivisione e qualità dei risultati:

le dimensioni culturali della trasformazione sono le più interessanti, la revisione del ruolo del Segretario, l'aumento della responsabilità dei dirigenti, ma soprattutto la chiarificazione dei compiti fra sfera politica e sfera operativa. La promozione della sussidiarietà - parola di cui facciamo un uso ormai - sono dimensioni che contraddistinguono il cambiamento. Questi processi di trasformazione hanno portato e stanno tuttora portando i Comuni a ripensarsi a partire dagli obiettivi e da qui alla costruzione del proprio agire. Tali processi hanno influito inoltre sulla relazione fra Comune e comunità di riferimento, proponendo nuove letture dei ruoli dei dirigenti e degli amministratori.

La collaborazione fra Comuni e oggetti della comunità, al di là delle buone intenzioni e dei protocolli orientati alla partecipazione, spesso si realizza con modelli gerarchici e di leadership" - questo l'ho regalato al Sindaco - Cos'è la leadership? La leadership, qui spiega, può essere o accentratrice o dialogica, cioè nel senso di dialogo. Sono due cose completamente diverse, portano sicuramente a risultati diversi. Qualche volta forse è lo stesso ma in maniera sbagliata, secondo me.

"Quindi il potere viene gestito in maniera accentrata" - quando c'è una leadership di un certo modo - "dalle istituzioni pubbliche e dalle grandi realtà private, secondo una dinamica del top-down" - chi è su comanda quelli che sono giù - "che riserva agli altri soggetti della comunità, associazioni, gruppi, famiglie e singoli in un ruolo marginale. Si possono definire due tipologie: leadership accentratrice, fondata sull'autorità, sulla superiorità del ruolo dell'istituzione, si pone l'obiettivo primario della tutela della struttura e della gerarchia dei rapporti" - discorso che ho fatto anche con l'Assessore, ci sono diversi modi di fare il bilancio - "la modalità di collaborazione che viene a creare con gli altri soggetti è rigida, statica, un modello relazionale fondato sulla burocrazia. Il rischio di questa forma di leadership è lo sbilanciamento delle risorse orientate solamente al mantenimento dello status quo. Questa gestione del potere limita la costruzione di relazioni e decisioni condivise" - ce n'è un'altra che è simile a questa, che è quella funzionale, tecnica, che realizza la concentrazione addirittura nei tecnici della gestione della comunità - "in entrambi i casi, la leadership e la gestione dei rapporti è fondata sull'accentramento del potere burocratico o tecnico che sia.

La gestione non accentrata del potere si impara nel processo di condivisione tra leadership e comunità. La leadership nasce dalla collaborazione **fra la comunità e provoca la collaborazione che porta... la leadership che esiste solo se l'azione è realmente umana, perciò simpatica, comunicativa, umile e per essere liberatrice [periodo non meglio compreso]**

Una leadership dialogica, sociale ed emotiva permette l'espressione di soggetti, si propone come un'azione empatica, fondata sulle relazioni, sull'accettazione delle diversità" - questo è diretto a Boldrin, non ci sono inversioni di ruoli, ognuno mantiene il suo ruolo, però ci deve essere rispetto della diversità, che può essere un pregio, possiamo portare se siamo messi in condizione di farlo, perché se si fa la Commissione bilancio il giorno dopo della riunione dei Capigruppo, siamo già su... Non è dovuta a nessuno, ho detto che non faccio polemiche, sto solo constatando. Se volete collaborazione, se si devono apportare modifiche e aiuto, non si può certo fare in queste condizioni.

"Questa leadership si assume la responsabilità di coordinare e dirigere la comunità secondo una visione progettuale chiara e concreta. Dialogare non significa che colui che imposta il dialogo non abbia una coscienza chiara di quello che vuole, degli obiettivi per cui si è impegnato..." Però lo fa in maniera diversa, collegandosi con lui, e se ben posso dirlo, anche il Presidente durante la Commissione l'ha detto, c'è tempo verso il bilancio di previsione, facciamo però le azioni, gli atti che servono per arrivare al bilancio di previsione in modo che tutti hanno collaborato, riunioni pubbliche... ognuno cercherà di risolvere certi problemi, porterà magari delle soluzioni non percorribili, però avrà

portato una ricerca di soluzione. Allora questo deve essere il percorso, Sindaco e Giunta, ognuno avrà il suo ruolo, però arriveremo al bilancio di previsione con un costrutto fatto e non ci troveremo a fare, come l'altra volta, la riunione magari del bilancio di previsione il giorno prima del Consiglio comunale. Non dobbiamo arrivare in quelle condizioni.

Non leggo il resto perché sarebbe lungo. Credo di avere espresso il concetto.

Non faccio ulteriori polemiche, spero di essere stato costruttivo ed avere reso l'idea di cosa voglio dire. Voterò contrario per le ragioni di quindici giorni fa.

**FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

Buona sera a tutti. Innanzitutto io vorrei complimentarmi con l'Assessore per questo assestamento, che nella parola oculatezza esprime tutto il senso di questo assestamento e del lavoro fatto dal giorno dopo l'approvazione del bilancio di previsione. Ringrazio anche naturalmente gli uffici che ci aiutano a monitorare costantemente quelli che sono i dati di bilancio.

Dal punto di vista politico io non mi sento assolutamente svilto, anzi direi che sono più che soddisfatto, perché chi sa interpretare veramente cosa vuole dire bilancio, e quindi è uno sforzo che chiedo a tutti, direi che dal punto di vista politico, se questa sera assestiamo poco più di 20 mila euro, il bilancio 2010 così come è stato pensato arriva alla fine dell'anno rispettando la previsione; vuole dire che dal punto di vista delle previsioni delle entrate e delle uscite c'è una quasi totale condivisione tra quello che abbiamo previsto e quello che si è realizzato. Che non vuole dire che non abbiamo fatto niente, perché nel bilancio di previsione e nella discussione e nelle relazioni del bilancio di previsione c'era quello che questa Amministrazione voleva fare e ha fatto, o meglio sta facendo, con le risorse che avevamo previsto in entrata e con le relative spese in uscita. Da questo punto di vista, cari Consiglieri di maggioranza e minoranza, sentiamoci tranquilli perché quello che avevamo previsto e scritto noi siamo in grado di realizzare. E' questo il dato dei numeri. Se avessimo assestato valori molto più grandi, qualcuno poteva anche alzarsi e politicamente chiederci perché non abbiamo avuto certi tipi di entrate o perché certe spese sono state superiori a quelle previste, e così dicasi per le voci in uscita. Se il bilancio viene assestato con così pochi movimenti significa che c'è stata una previsione giusta e una oculatezza di gestione. Questo è il dato politico che dobbiamo rimarcare questa sera. Quindi, a mia memoria, in questi sei anni, da quando faccio il Sindaco, ricordo di avere fatto solamente due variazioni al bilancio di previsione, di cui due variazioni molto semplici: sono prevalentemente per recepire i contributi; uno sicuramente me lo ricordo, i contributi arrivati dallo Stato - come avete avuto modo di vedere e di ringraziare - dovuti all'interessamento dell'onorevole Munerato. Quindi anche da questo punto di vista le variazioni sono state proprio minime. Se ricordiamo l'avanzo

di amministrazione, poco più di 36 mila euro, questo dato vuole dire che negli ultimi anni i bilanci vengono gestiti in modo molto, molto parsimonioso e rispettoso di quelle che sono le entrate. Quindi questo non ci sta creando particolari difficoltà.

Certo non possiamo dire che siamo contenti di questi bilanci, nessuno qua può affermare il contrario. Perché? Perché le risorse sono sempre meno, perché comunque la pressione fiscale, per quello che ci riguarda, è contenuta al solo adeguamento Istat, quindi anche questo è un dato positivo, perché teniamo in regola i conti chiedendo solo un aggiustamento al valore della vita, e credo che anche questo sia un dato positivo. Abbiamo fino a questo momento mantenuto inalterati i servizi. Se vi ricordate, avevo già lanciato in fase di bilancio di previsione le ansie, se volete, di quello che succederà nei prossimi anni; erano ancora ansie che non erano certezze, ma che stanno diventando certezze dalla manovra di luglio - abbiamo anche qua avuto modo di parlarne - e che diventeranno realtà concreta dal primo gennaio 2011, perché è questo di cui dovremo discutere e parlare, se saremo in grado, e io qua vorrei già fare una previsione, magari azzardata, di mantenere anche nel 2011 gli stessi servizi che abbiamo offerto ai nostri cittadini nel 2010. Io spero di essere smentito, ma ad oggi non scommetterei un centesimo di riuscire a mantenere gli stessi servizi, ed è questo di cui dovremmo preoccuparci, capire che cosa non saremo più in grado di offrire e di fare, perché ormai la manovra è certa, meno di 400 mila euro in meno nel 2011, poco più di 600 mila euro nel 2012 e nel 2013. Queste sono le certezze che abbiamo davanti nei nostri bilanci. Se poi a queste aggiungiamo anche il 50% in meno degli introiti del Codice della strada, vi lascio immaginare con quali numeri noi ci accingiamo nei prossimi giorni, dopo questa sera, a preparare il bilancio di previsione.

Sarà un bilancio di previsione per i prossimi tre anni - e dopo probabilmente qualche altra Amministrazione erediterà i nostri bilanci - sicuramente hanno queste certezze, con forti e forti mancanze di trasferimenti dallo Stato. Ma anche qua potremmo continuare a lamentarci da questa sera e continuare per i prossimi tre anni, ma non credo che sia questo il nostro ruolo, né quello della politica, e né tanto meno noi ci lamenteremo per i prossimi tre anni. Cercheremo di fare quadrare i numeri, soprattutto di spiegare cosa non saremo più in grado di fare, ma soprattutto cercheremo di confrontarci sulle idee e sulle proposte per come cercare di dare comunque alla nostra comunità tutto quello che saremo in grado di produrre in termini di nuove proposte, anche sfide se volete, che magari non avranno da domani dei risultati ma che sicuramente avranno degli effetti sugli anni a venire. Quindi tutto quello che avevamo pensato nel 2010 siamo tranquilli che dal punto di vista politico saremo in grado di farlo.

Semmai, il ragionamento di queste ultime ore, e quelle di domani pomeriggio in Giunta, sarà quello di dire se già nel bilancio 2010 dovremo comunque fare tesoro di qualche

disponibilità che abbiamo in queste ultime settimane, proprio per portarci avanti sul 2011. Lo dico soprattutto riferendomi a quello che è il patto di stabilità, un'altra spada di Damocle che non riusciamo sicuramente a gestire e che a mio avviso è ancora più pericolosa dei mancati trasferimenti, perché se per il mancato trasferimento alla fine sappiamo che dobbiamo spendere 100 o 200 o quello che è in meno, il patto di stabilità che è in funzione di indici e comunque di un meccanismo più complesso, anche difficile da capire, questo sì parte già in svantaggio, perché, lo dico in modo anche grossolano se volete, ad oggi, per opere pubbliche già fatte, di cui già usufruiamo, abbiamo più di 1 milione di euro di residui attivi, quindi di residui che dobbiamo pagare, ma la nostra capacità di pagamento per rispettare il patto di stabilità è poco più di 150 mila euro, quindi siamo già in sofferenza per 850 mila euro. E il prossimo anno non abbiamo neanche questi 150 mila, quindi partiamo da zero.

Quindi siamo di fronte a delle difficoltà enormi, che non solo non ci permetteranno di fare nuove opere pubbliche, ma dovremo anche capire e inventarci come pagare quelle che abbiamo già fatto. Il che la dice lunga su come si presenta il 2011, 12 e 13. Ma anche di questo avremo modo di parlare.

Ho fatto questo breve excursus per dire che i problemi sono ben altri, e non sono quelli dell'assestamento di questa sera, dove vedo l'unica notizia veramente positiva quei 100 mila euro - e così cerco di dare risposta anche al Consigliere Bassal - sono 100 mila euro che hanno sì un titolo "impianti sportivi", ma approfondiremo con l'onorevole la vera natura di questi 100 mila euro che a me risulta siano comunque in quella legge e in quella partita della tecnostruttura o tensostruttura, quella che già ad agosto avevamo introitato. A mio avviso, quindi, salvo di essere smentito, vanno sempre in quel conteggio e comunque non sono ancora sufficienti per fare una cosa, almeno come la pensiamo, un contenitore che possa accogliere varie attività, in primis quelle delle attività commerciali e produttive, una sorta di piccola fiera, oppure di grande Mercante in Fiera permanente, tanto per capirci, che però in altri momenti dell'anno possa essere usato per qualsiasi altra attività di aggregazione, anche ricreativa o quant'altro. Questo comunque è in fase di studio e avremo modo di confrontarci.

Restano validi tutti gli impegni che ci siamo presi per quanto riguarda l'impianto sportivo di Ramodipalo, che al di là di quello che magari a volte appare sulla stampa, o comunque viene riportato anche nelle consulte, il nostro impegno, ripeto, è quello dell'inerbimento, mentre tutto il resto era finalizzato all'ottenimento di contributi pubblici. Lo dico perché ogni tanto è meglio ricordarcelo. Ciò non toglie che se domani arrivassero dei contributi pubblici, o le risorse del bilancio ce lo permettessero, sicuramente quello è un impegno per andare oltre l'inerbimento per la frazione stessa.

Questo tipo di assestamento io l'ho giustificato e credo anche in qualche modo sia servito il mio intervento per chiarire quello che andiamo ad approvare questa sera.

Sull'intervento del Consigliere Coeli. Non mi sento né un leader, né un leader accentratore e autoritario, quindi non mi riconosco in nessuna delle due affermazioni di quel libro. Mi considero un Sindaco che assieme alla sua Giunta ed assieme a questo Consiglio sta cercando di portare avanti una comunità, con tutte le difficoltà del caso, e non mi ripeto, con a mio avviso un buon coinvolgimento di tutto il tessuto locale, partendo naturalmente dal condividere le cose all'interno di quest'aula, nelle Commissioni, magari a volte anche all'ultimo minuto, ma ricordo che non sono intervenuto nell'ultimo Consiglio comunale ma per esempio per il bando dei mini alloggi Ater abbiamo rinviato anche di un paio di settimane il Consiglio di fronte alle cose importanti e dove noi per primi sentiamo l'esigenza di confrontarci anche con chi non siede nei banchi della maggioranza, questo lo abbiamo sempre fatto e credo che nessuno possa accusarci del contrario.

Nel caso specifico poi l'Assessore, ricordo, aveva fatto un lungo interminabile elenco di confronto con qualsiasi soggetto, così come spesso avviene anche durante altri importanti fatti che portiamo in Consiglio comunale. Ciò non toglie che ci si possa migliorare; c'è sempre spazio per migliorarsi; a volte proprio i tempi non possono andare sicuramente come vorrebbe il Consigliere Coeli, ma cercheremo anche di impegnarci per avere al meglio anche il suo contributo. Siamo certi anche qua che tutto quello che è il percorso istituzionale certo non lo stravolgiamo e lo stiamo rispettando, magari in tempi stretti, ma non stiamo togliendo niente a nessuno.

Questa era l'altra cosa che volevo sottolineare.

### **MATTEO BRONZOLO - Consigliere**

Scusate, devo fare un intervento perché ho sentito anche da parte di altri Consiglieri che diventa sede anche per esprimere alcune considerazioni o comunque alcuni sentimenti che si provano al momento.

Due riflessioni dagli interventi che sono stati finora fatti. Due parole per l'esattezza: svilimento e creatività. Mi sento il dovere di non parlare per nessun colore politico questa sera. Dalla poca esperienza che ho, in un anno e mezzo di politica attiva, vedo che soprattutto nelle serate di bilancio o di assestamento di bilancio si viene fuori con discussioni anche diciamo nell'ideologia politica, cioè nell'attuazione di quello che può essere la propria politica, legata a quello che sono i soldi. Lo svilimento ce l'ho io, Consigliere Azzi, non da rappresentante del PdL ma da un ragazzo che a 36 anni si trova consegnata una situazione italiana e dove vedo non tanto una assenza di soldi, o comunque una crisi che abbiamo tutti: la grossa crisi ce l'abbiamo nel fatto che ci sono

picchi negativi di presenza di giovani, soprattutto, nella partecipazione alla politica. Questo probabilmente potrebbe essere una chiave di lettura per qualcuno. A me svilisce molto vedere la figura del politico anche di oggi, che in quasi tutti gli interventi sembra che, comunque sia, si fa politica solo se si hanno i soldi. Io non lo so, forse qualcuno di voi ha già saltato il guado, forse si sente giovane dentro ma non si rende conto che forse non lo è più, in quanto io interpreto ancora la politica forse come la prima parte del libro che ha citato Coeli, cioè quando c'è l'idea. E qui mi collego al discorso della creatività. La crisi c'è per tutti, probabilmente la differenza la si fa con la creatività, con le capacità proprie di ogni singolo, non per appartenenza di partito.

Quindi io invito tutti, parlo per il locale in questo momento, invito tutti quanti eventualmente a fare una riflessione anche questa sera, quando si è a casa, e a pensare se si può essere portatori di conoscenza per le nuove generazioni, in modo tale che ci siano nuovi rappresentanti, una nuova classe dirigente che possa confrontarsi. Perché? Perché credo che sia più determinante quella che è l'idea e non tanto se ci sono i soldi per attuarla o no; poi si valuterà anche quello. Certo che se sento sempre discorsi come sento tutti i giorni in piazza, in giro per i locali, parlando con la gente, che si continua ad essere politici solo se si assolvono le promesse fatte e queste promesse sono comunque una copertura economica, allora forse abbiamo finito di credere in quella politica in cui credeva anche Socrate.

Quindi voglio soltanto dire una cosa. Forse è bene per tutti iniziare un percorso in cui si faccia partecipare di più i giovani. Non lo dico in senso critico questo, non è facendo il Consiglio dei ragazzi che si creano le nuove generazioni. Io lo noto anche nel mio piccolo: partecipazione di giovani ce n'è poca. Non so se sia una aberrazione quando si dice "sei un politico", comunque noto che i giovani si stanno allontanando sempre di più dalla politica, a prescindere dal colore. Ho fatto un pensiero anche la settimana scorsa, quando ci sono state le primarie in Lombardia per il PD. Ho sempre detto che ho rispetto per tutti, tutte le ideologie, condivido anche alcuni aspetti di quella che può essere la sinistra, non me ne vergogno. Certo che do una chiave di lettura a quello che succede. Succede che se ci sono picchi in cui il 40% in meno di persone non vanno più a votare anche nelle primarie, sicuramente la classe politica, o comunque il candidato che andrà poi a ricoprire quel ruolo, probabilmente non sarà quello che rappresenta realmente quello schieramento. Quindi invito tutti a fare presa di coscienza veramente, che sia fattibile questa cosa, che ci devono essere più giovani che partecipano. Molto spesso mi definiscono come quello che parla del sesso degli angeli: io parlo del niente, perché non sono legato a nessun aspetto economico, a nessuna promessa di partito, credo in un'idea, credo in un'idea che è quella di vedere il politico che ha voglia di fare, a prescindere. Fra l'altro qualche giorno fa si discuteva di questi argomenti, praticamente, e

ho sentito una frase bella: il politico è un portatore di interessi. La condivido. Qualsiasi rappresentante, in qualsiasi momento è un portatore di interessi. Certo che bisogna dare una chiave di lettura a questo essere portatore di interessi: se anche la sinistra ha perso il senso di quello che vuole dire comunità, di quello che vuole dire la cosa comune, credo che stiamo andando verso un futuro nero, difficile, senza contare la crisi economica. Quindi vi chiedo una cortesia, veramente, se siete sviliti voi, immaginate me e quei giovani con cui parlo tutti i giorni.

### **TOGNOLO LAURO - Consigliere**

Dopo l'intervento del Sindaco, tre quarti dei concetti che volevo esprimere sarebbero dei doppioni. Condivido tutto ciò che ha detto il Sindaco, è stato molto preciso. L'unica cosa che vorrei sottolineare, nel ringraziare l'Assessore al bilancio per tutto il lavoro fatto, a parte gli uffici che hanno fatto la parte tecnica, c'è da ringraziare secondo me anche il restante gruppo degli Assessori per questo bilancio di assestamento, e il Sindaco, che hanno permesso di arrivare a discutere e politicamente fare una scelta di utilizzo di 20 mila euro, quindi è logico che un bilancio di assestamento con solo questo movimento economico vuole dire che c'è stato un bilancio di previsione quasi perfetto, vuole dire che ha lavorato benissimo tutta la Giunta.

E' certo che in questo periodo, in questi anni, in questi periodi di molta difficoltà economica, la scelta che ha fatto questa Amministrazione di impegnare economicamente la parte più importante, la più sostanziosa del bilancio di previsione e dell'assestamento verso il sociale, è una cosa che è stata condivisa da tutti, Sindaco compreso, quindi è una cosa che è stata a sua volta condivisa da tutta l'area politica di questa maggioranza. Credo che in definitiva anche la minoranza non possa non condividere che, se ci sono pochi soldi, impegnarli per il sociale sia fondamentale. Quindi, nel ringraziare tutti di questo lavoro, mi viene da sollecitare, di sottolineare quella richiesta che ho fatto nel bilancio di previsione. Nel bilancio di previsione del 2010 non ho visto, non abbiamo visto un minimo di impegno economico per la sicurezza, per la videosorveglianza. L'ho sottolineato prima: pochi soldi. Mi va bene che siano stati impegnati per come sono stati impegnati. Però se non si è trovata la soluzione oggi, in questo bilancio di assestamento, mi auguro, auspico e sarà un mio impegno, almeno nell'area del PdL in cui io mi vedo e condivido il percorso politico, di spingere questa Amministrazione a trovare un minimo per continuare a sviluppare quell'impianto non comune e non minimo di videosorveglianza che è stato fatto con l'altra Amministrazione.

Nel sottolineare però anche che questa situazione economica di difficoltà di bilancio, di difficoltà di potere mantenere tutto ciò che è stato dato fino ad ora, come ha sottolineato bene il Sindaco, una cosa che chiedo a questa maggioranza è di trovare lo spazio, di

andare dai cittadini, come negli incontri che sono stati fatti in passato, per spiegare le motivazioni e dare le informazioni anche ai cittadini del perché si arriva a questa situazione di non potere fare di più di quello che si è potuto fare.

E poi sottolineo anche - vista la chiamata in causa del Consigliere, sulla questione delle Commissioni -, io non ho mai interpretato le Commissioni consiliari come commissioni tecniche, sono tutte commissioni politiche, dove si fa politica e dove si dovrebbe, si deve e si è fatto, si è dato l'indirizzo politico agli Assessori che hanno portato la documentazione per discutere. A volte si è arrivati all'ultimo minuto, ma è stata una questione tecnica. Ricordo benissimo alcuni passaggi, alcune delibere dell'Assessore ai servizi sociali, che credo sia poco dire che una decina di volte sono stati gli incontri che sono stati fatti. Questo sta a sottolineare che le Commissioni sono Commissioni politiche.

Quindi, concludendo, credo che su questo bilancio più di questo non si poteva fare, però, per cortesia, Assessore di competenza, Sindaco, componenti la Giunta, trovate la soluzione per ampliare e continuare ad ampliare la videosorveglianza, seppure minimamente, perché se fino ad oggi non è successo nulla nelle aree videosorvegliate vorrà dire sicuramente qualcosa, sta a significare che sono stati soldi spesi bene. Non aspettiamo che in alcune aree dove non c'è la videosorveglianza succedano dei furti o delle cose gravi per poi dire andiamo ad impegnare. Basta poco, 7 o 8 mila euro per videocamera e si coprono delle parti importanti del Comune.

#### **EMANUELA MUNERATO - Consigliere**

A nome della Lega Nord volevo dire che il nostro voto sarà favorevole per questo assestamento di bilancio. Dico favorevole perché naturalmente la causa più grande di questa variazione sono stata io, riuscendo a portare questi 100 mila euro di differenza nel bilancio.

Ho detto causa, però penso che sia più chiaro chiamare percorso di collaborazione con il Sindaco e con l'Amministrazione comunale, un percorso costruttivo ai fini di portare qualcosa di più nella nostra città. Perciò penso che una collaborazione costruttiva da parte mia, che sono all'opposizione, penso possa essere una cosa positiva.

L'unica cosa che chiedo è magari che potreste perdonarmi se qualche volta mancherò dal Consiglio comunale oppure dalle varie Commissioni perché naturalmente sono a Roma, però il mio pensiero è sempre prima per Lendinara. Perciò chiedo scusa al Presidente del Consiglio se qualche volta manco, però se magari possiamo metterci in contatto attraverso il Pc, durante le Commissioni, possiamo farlo perché a Roma riesco a farlo.

#### **GIOVANNI ROSSI - Consigliere**

Non pensavo di intervenire, francamente, perché la variazione di bilancio l'avevamo già vista in Commissione; io non avevo sentito la relazione dell'Assessore perché sono arrivato tardi, però l'ha presentata stasera e francamente non c'era molto da dire sulla correttezza formale dell'oggetto.

La vera relazione, secondo me, è stata quella che ha fatto il Sindaco, e mi dispiace che sia stato pungolato a farla, mi sarebbe piaciuto sentirla subito dopo l'intervento dell'Assessore, perché lì sta la politica. Politica che è stata richiamata più volte in questi interventi, e mi fa piacere che lo dica il Consigliere Bronzolo, che è, se non il più giovane, sicuramente uno dei più giovani presenti qua.

Mi è venuta in mente una cosa finché parlava il Consigliere Bronzolo, che mi sembra sia l'enciclica "Pacem in Terris", in cui Giovanni XXIII diceva che la forma più grande di carità è la politica. Quando parliamo di bilancio e ci troviamo di fronte a relazioni preoccupanti come quella del Sindaco, e poi un giovane ci viene a dire che ci vuole la fantasia, qui capiamo che la politica non è solo il fare quadrare i conti, Assessore. E' importante fare quadrare i conti, ma la politica è qualcosa di più, è qualcosa di diverso, perché è quello che ci dovrebbe mettere al riparo da situazioni economiche tali per cui non abbiamo possibilità di spendere. La politica è quella che ci dovrebbe fare anticipare i problemi che ci vengono davanti. Questa è la funzione della politica, almeno per come intendo io la funzione della politica.

Nel momento in cui siamo sempre costretti a rincorrere situazioni sgradevoli vuole dire che come politici abbiamo fallito; Vuole dire che non riusciamo più a dare le risposte ai giovani e alla gente, che poi nel nostro caso diserta le primarie, ma nel caso generale diserta le elezioni. Vent'anni fa era inconcepibile da parte nostra andare a percentuali elettorali come quelle che c'erano negli Stati Uniti. Da noi, se non andava a votare il 90%, sembrava che fosse successo qualcosa di straordinario, una alluvione. Oggi vediamo che i referendum, ormai, vuoi per l'abuso, vuoi per la lotta politica stessa che sconsiglia ai propri elettori di andare a votare nel caso del referendum, non arrivano al 50% da una vita. Per le elezioni amministrative le percentuali sono costantemente in calo, ormai stiamo raggiungendo gli americani, gli statunitensi in questo caso.

Non possiamo permetterci di avere bilanci perfetti, e questo è il nostro caso: noi abbiamo un bilancio perfetto. Io sono convinto che la Giunta ha lavorato molto bene, però forse è mancata un po' di fantasia, forse è mancata un po' di intuizione, forse non abbiamo cercato quel qualcosa in più che fa la differenza. Se ci limitiamo a fare "questo arriva e questo va fuori" per forza che dopo siamo bravi. Allora mi torna in mente una parabola, quella dei talenti, in cui c'era quello che aveva 5 talenti, quello che ne aveva 3, quello che ne aveva 1; alla fine quello con 1 solo talento va là e dice: me ne hai dato 1 e te lo restituisco. Non gli hanno dato il premio!

Forse credo di capire quello che diceva il Consigliere Bronzolo, forse era a questo che si riferiva con la mancanza di fantasia. Se siamo politici e siamo politici perché siamo venuti qui dentro, dobbiamo anche tentare di fare qualcosa in più che ci permetta di fare variazioni di bilancio magari un po' più significative e non dovere dire: siamo stati bravi perché non abbiamo speso niente di più di quello che avevamo.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Se non ci sono altri interventi, volevo fare solo due considerazioni veloci. Non porterò via tantissimo tempo.

La prima. Io ringrazio l'onorevole Munerato dell'attenzione e disponibilità, e premetto che non delegherò nessuno ma ci terrò a creare le condizioni affinché, al di là delle presenze e non presenze, ci sia un'azione concertata da parte di tutti. Su questo avevo già anticipato che volevo fare un incontro dei Capigruppo, magari in giornate che insieme condideremo e vedremo in che termini. Credo che cambiare mentalità, stile, passo, non sia una questione di essere più o meno deboli o più o meno forti. A me piacerebbe vedere un Consiglio comunale, non

dico sorridente, ma un Consiglio comunale in cui non si sopporta il peso di essere qua. Mi piacerebbe vedere un Consiglio comunale in cui giustamente il Sindaco e la Giunta fanno la loro azione, ma tutti gli altri Consiglieri ragionano con un concetto di squadra che non è solo enunciato ma è concreto.

Se la passione determina l'età, io mi sento appena appena diciottenne. Io credo che non sia questione di lasciare il posto ad altri. Ricordo quando, appena ventenne, mi sedevo tra il pubblico e di qua vedevo tutte persone da mandare a casa ed ero straordinariamente, tra virgolette eccitato e motivato nell'impegnarmi per mandare a casa i vecchi che erano di là. Ho capito strada facendo che non era questione di essere migliore di altri, era questione di essere utile e di capire che chi ha esperienza dà la disponibilità dell'esperienza e chi è giovane ci mette l'esuberanza e l'impegno.

29 marzo 2010, io mi sono astenuti sul bilancio di previsione. Non pensavo francamente di fare tutta quella confusione con quel gesto; questa sera voto l'assestamento, così passiamo tutti un Santo Natale tranquillamente. Ma al di là di questo, che nessuno è più importante di altri, concordo con quanto è stato presentato dalla maggioranza, dico semplicemente che la partecipazione non si subisce, la partecipazione bisogna determinarla insieme e quindi che la Giunta, che il Sindaco siano certi che c'è un Consiglio comunale che al di là delle diversità è qui a disposizione per fare insieme gli interessi della città.

Se non ci sono altri che chiedono di prendere la parola passiamo alle dichiarazioni di voto.

### **CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere**

Io credo che la motivazione per cui il mio gruppo vota no l'ha data il Sindaco prima. Nessuno ha messo in discussione la coerenza, la coincidenza tecnica sul rispetto dei valori di bilancio, nel senso, la differenza è talmente piccola che questo dimostra che c'è stato un buon monitoraggio, un buon assecondare, il fatto di avere eseguito quanto era previsto nel bilancio di previsione. Magari anche le stesse aziende private facessero proprio così, perché quasi sempre si va molto fuori.

Quello che volevo dire è che secondo me si dovrebbe sempre fare così, realizzare il bilancio di previsione abbastanza bene. È ovvio che ci sono delle discrepanze, degli incidenti o dei fatti nuovi che succedono nell'arco dell'anno e quindi le variazioni poi ci sono, però se la norma dicesse che se non si varia più del 2 o 3% basta la firma del Ragioniere Capo io credo che andrebbe bene lo stesso, non c'era bisogno di venire a discuterne qui; è quando le cifre diventano più grosse che la responsabilità deve cadere sul Consiglio di Amministrazione, quindi Giunta e Consiglio.

Questa sera si dà un avvallo a quello che era il bilancio di previsione, sul quale noi avevamo votato contro e coerentemente continuiamo a votare contro perché è la stessa cosa.

Quello che c'è da mettere in evidenza, invece, è che quando si è fatto il bilancio di previsione, anche quando se ne è parlato a fine luglio o agosto, quando si comincia appunto a vedere l'andamento dei bilanci, a me è parso intendere che il Sindaco, a nome della Giunta, ma anche altri, avessero affermato la volontà di cercare di realizzare il futuro bilancio di previsione cercando più coinvolgimento. Non mi riferisco tanto al coinvolgimento della minoranza, perché è evidente che sarete voi a votare fare certe scelte generali, per carità, noi potremmo anche intervenire, suggerire delle cose o dare dei pareri, questo è ovvio; quello che manca però, quello che è mancato l'altra volta e che è stato stridente e lo sappiamo tutti, è inutile che lo nascondiamo, ci sono state delle... non solo dei mal di pancia ma ci sono state anche proprio delle dichiarazioni di contrarietà da parte delle consulte dei quartieri, da parte delle varie associazioni di categoria o sociali, sindacati, artigiani, imprenditori etc. etc., che avrebbero voluto essere coinvolte. Lo denunciava prima Coeli, ma l'hanno fatto anche altri. E si dovrebbero coinvolgere anche i giovani. Il concetto dei giovani vedo che sta diventando molto relativo: ai miei tempi, a 36 anni si era una persona molto matura, si era considerati padri di famiglia e già da un pezzo si cominciavano ad affrontare i problemi economici, sia del proprio lavoro che della propria famiglia. È vero che oggi tutto è ritardato, e per fortuna anche l'avanzare verso la morte arriva sempre più tardi, però io credo che non è tanto il fatto di una età, è questo concepire anche lo svolgimento delle

istituzioni tramite il maggiore coinvolgimento possibile della gente. Questo credo sia quello di cui c'è bisogno. E a Lendinara, in un certo senso lo si fa anche spesso, perché la vivacità delle associazioni presenti, comprese quelle giovanili, credo sia di fronte a tutti. Però anche queste associazioni non afferrano il senso del coinvolgimento, non si sentono chiamate a portare avanti queste cose, non si sentono rese partecipi e responsabili, anche solo per essere sentite rispetto alle tematiche generali. Il mio svilimento è questo. Il mio svilimento, tra l'altro, guardate, più che essere rivolto al problema specifico di Lendinara o del bilancio di assestamento, che può essere più o meno coerente con il bilancio di previsione iniziale, è determinato anche - questo lo dico con l'esperienza - dal fatto che con le leggi attuali, secondo me, il Consigliere comunale, ma anche il Consigliere provinciale e si arriva anche al parlamentare, perché se si è semplici Consiglieri, maggioranza o minoranza... e forse è anche più silente per quelli di maggioranza, perché devono stare zitti rispetto a certe cose, perché per la ragion di stato deve tutto funzionare; ma anche fra i parlamentari ci sono tanti che vengono definiti i peones perché decidono i segretari di partito o i parlamentari più importanti e influenti. C'è qualcosa di sbagliato secondo me nella legislazione, una legislazione che anch'io idealmente ho approvato; non ero in Parlamento, ma idealmente l'ho approvata negli anni '90 perché mi sembrava di andare verso il nuovo, verso una organizzazione che dava più poteri alla Giunta a livello comunale e regionale, al Governo a livello nazionale, per rendere più efficienti le cose, perché in un tempo così moderno, in un tempo in cui c'è la globalizzazione, c'è il contatto generale, ci doveva essere qualcosa che doveva essere più efficiente ed efficace. Con il senno di poi mi accorgo che non c'è stato il contraltare, non c'è stata anche una maggiore azione di possibilità di controllo da parte degli organismi. Ma non vedete il controllo come una cosa cattiva dove a tutti i costi si vuole bloccare quello che fa la maggioranza o la Giunta o il Governo, ma quella parte di giusto coinvolgimento nel fare in maniera che le cose dello Stato, della Provincia o del Comune vadano nel miglior modo possibile e che siano il più adeguate possibile alla cittadinanza. Il mio svilimento era rivolto a quello: mi accorgo, mano a mano che andiamo avanti, che è molto limitata l'azione che può fare il Consigliere. E se permettete, proprio lo dicevo prima ma lo voglio anche ribadire, noi dai banchi di minoranza al limite abbiamo anche una maggiore possibilità di critica, di sentirci in un ruolo, di dire determinate cose, sia perché possono influenzare l'andamento del Consiglio, sia perché magari la stampa dopo le rilancia sui giornali, ed è un modo per fare vedere che ci siamo; però effettivamente le nostre possibilità di essere veramente attivi nell'essere tutti insieme quelli che determinano l'Amministrazione della città è veramente limitato. Questo era il senso di determinati discorsi.

Il Sindaco, nel suo intervento poi ha precisato che si sta appunto lavorando già per il 2011, per il bilancio di previsione...

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Siamo in dichiarazione di voto, però.

**CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere**

Finisco subito. Terminando con la raccomandazione iniziale: non ripetiamo gli errori dell'anno scorso. Avremmo già dovuto cominciare, ma da qui alla discussione del bilancio in Consiglio comunale cerchiamo di contattare tutte le rappresentanze economiche, sociali, associative, sia sportive che dei giovani le parrocchie etc. etc., per avere un momento corale di costruzione dell'attività del Comune.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Altri interventi per dichiarazione di voto?

**GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:**

Due parole solo per dire il nostro parere favorevole, mio e dei Consiglieri del mio gruppo. Volevo anche cogliere l'occasione, perché prima me ne sono dimenticato, di ringraziare l'Assessore al Bilancio e tutta la Giunta e tutti gli uffici che hanno posto in delibera questo assestamento di bilancio.

Un ringraziamento, come ho fatto anche l'altra volta, all'onorevole Munerato, per questo contributo che ha devoluto interamente alla città di Lendinara, anche se sa, io sono sincero e sa benissimo che, non nei suoi confronti, ma non condivido questo modo a livello nazionale di gestire i soldi pubblici, però dico subito che se questo è il modo, la invito a perseverare anche per i prossimi anni.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Voto contro, come ha detto il Capogruppo, però volevo dire una cosa. Io non sono entrato nel merito della relazione dell'Assessore perché sappiamo com'è, è fatta di numeri. Io ho solo detto che qua siamo in sede politica, e nella sede politica è giusto che sia presentata qualche proposta politica. Poi sono contento che il Sindaco ha preso quello che ho detto io, invece che l'Assessore, ma non cambia niente perché la Giunta è la stessa, che ha risposto per la proposta che ho fatto.

Invece capisco che la maggioranza dice che ha fatto bene la Giunta, magari la minoranza dice di no, non è questo il discorso. Ma qui stiamo parlando in una istituzione, un'aula di

Consiglio comunale politico, che sia vent'anni o trent'anni non cambia niente, siamo qua rappresentanti dei cittadini.

Mi dispiace dire che non ho sentito, a parte qualcosa grazie a questo, bravo a questo e bravo a quest'altro, ma qualche proposta da parte della maggioranza, anche alla Giunta, non sarebbe stato male che venisse detta. Quello che ha detto il Consigliere Tognolo, è stata fatta già a marzo, o aprile, io non c'ero perché ero a Genova, però io dico questo: io ho fatto una proposta, come spendere l'unica cosa che è nota qua, i 100 mila euro; non ho parlato di altro, ho detto solo: spendiamoli bene, per quello che abbiamo promesso ai cittadini dal '95, quando ancora il Sindaco era Assessore. E' dal '95 che parliamo di questo. Ho detto solo questo. Perciò, a parte il Sindaco che mi ha dato una piccola risposta, dalla maggioranza non so cosa avete capito, o di cosa avete parlato. Comunque noi votiamo contro.

#### **MATTEO BRNZOLO - Consigliere**

Concordo con gli altri nel ringraziare gli uffici, e il PdL vota favorevole a questo assestamento di bilancio.

Faccio solo una precisazione, perché come al solito non sono stato capito quando parlo di questi temi, e in questi termini soprattutto. Non parlavo di giovinezza fisica (36 anni, ho due bambini, ho il mio lavoro e tutto, per carità), come anche non ho parlato di mandare a casa chi è qua. Stavo parlando di un'altra cosa, è una prospettiva, non volevo dirlo ma ci sono quasi costretto. Intendevo dire che la classe politica di una volta, la vecchia DC, i vecchi socialisti, ci hanno consegnato questa classe dirigente: chiamiamola PD, chiamiamola PdL, chiamiamola come vogliamo, però le persone, gira e rigira, nascono da quella scuola politica. Io sto solo facendo un appello perché questa scuola politica finisca; quella che è la conoscenza e l'esperienza venga messa a disposizione o continui nelle persone che sono utili. Certo che non parlavo di fantasia così, che bisogna inventarsi qualcosa di anomalo, dico solo che il politico deve rispondere con più concretezza e creatività piuttosto che solo con corrispondenza alle promesse di propaganda che si fanno e se hai la copertura economica sei un bravo politico e se non ce l'hai sei un politico che fa schifo.

#### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Se non c'è nessun altro intervento, passiamo alla votazione, semplicemente perché poi l'onorevole Munerato deve prendere il treno.

Volevo solo dire una cosa - non per riaprire i termini, ma avremo modo - che non è sempre un ping pong, però non sempre chi interviene risponde a chi è intervenuto prima,

ognuno ha anche la possibilità di esprimere le cose senza ricollegarle sempre ad un botta e risposta.

Pongo in votazione il punto 6, che è diventato primo punto: Assestamento al bilancio di previsione esercizio 2010.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Coeli, Azzi, Rossi e Bassal.

Chi si astiene? Nessuno.

Votiamo l'immediata esecutività.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Chi si astiene?

## **PUNTO N. 2**

### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 2 all'O.d.G.: Conferimento della cittadinanza onoraria della città di Lendinara a Don Diego Gualtieri Rosa.

La parola al Sindaco.

### **FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

Non sono atti che facciamo spesso, quindi credo sicuramente di condividere con chi lo ha proposto, ma spero con tutto il Consiglio comunale, la concessione della cittadinanza onoraria a quello che era fino a poche settimane fa l'Abate del Santuario Nostra Signora del Pilastrello e oggi è divenuto Abate generale della Congregazione dei monaci benedettini di Monte Oliveto Maggiore. È stato ritenuto, come Giunta, di sottoporre al Consiglio comunale questo che a mio avviso è un riconoscimento importante, a don Diego Rosa, ma soprattutto per il nuovo ruolo che andrà a ricoprire, oltre naturalmente ai dieci anni trascorsi nella nostra città in favore della nostra comunità, ma voglio anche ricordare l'opera che lui ha fatto all'interno del Santuario per sensibilizzare ed accogliere soprattutto quei giovani, alcuni dei quali poi sono diventati monaci e altri stanno studiando, e che ha visto attorno alla comunità del Santuario una vivacità di vocazioni monastiche che lui è riuscito a portare, fino a questo momento, direi ad un ottimo risultato. Lascia una comunità molto giovane. A lui un compito credo difficilissimo, oltre che di grande onore, per certi aspetti anche se volete inaspettato, ma sapevamo che per la sua storia, il suo percorso in questi ultimi mesi, qualche possibilità c'era. E c'è stata. Quindi credo che questo Consiglio comunale, la città di Lendinara, attraverso questa concessione sia anche un modo per ringraziarlo, ma soprattutto permettetemi di dire siamo orgogliosi che per tre volte da Lendinara sia stato eletto l'Abate generale della Congregazione dei monaci di San Benedetto e di Monte Oliveto.

Ricordo i nomi, non so se sono in ordine di date, l'Abate Ziliani e Perego, e con Diego Rosa è il terzo abate che ricopre il ruolo primario di questa congregazione.

Per quello che ricordo, per un precedente avevamo conferito la cittadinanza in quest'aula; informo che per motivi anche tecnici non riusciamo a farlo, non questa sera naturalmente, ma neanche nei prossimi giorni, in quanto l'Abate si è già trasferito e ritornerà qui in prossimità dell'8 di dicembre, e sarà un momento importante dove con una cerimonia ufficiale verrà salutato durante la messa delle 10 e 30, alla presenza sia del nostro Vescovo Mons. Lucio Soravito e dell'ex Abate generale don Michelangelo Maria Tiribilli. Al pomeriggio poi ce ne sarà un'altra di insediamento per il nuovo Abate locale.

Sarà una grande festa, un addio e un avvicendamento alla guida del nostro Santuario. Quindi vi invito sin d'ora, tutti quelli che sono liberi e che avranno piacere di condividere con noi la consegna poi di quello che è il titolo durante la celebrazione. Augurandomi ed auspicando che magari in una visita che l'Abate Diego vorrà fare magari in momenti successivi, possa anche trovare il tempo di fare un passaggio, una presenza in questa sala consiliare, che è comunque il luogo credo più opportuno per concedere, naturalmente, ma soprattutto per consegnare anche l'attestato. Intendo invitare l'Abate, magari quando avrà smaltito probabilmente i suoi impegni, di essere presente tra noi, come tra l'altro è già avvenuto anche con don Vincenzo, ma soprattutto gli abati hanno reso più volte in questa sala una visita, e ricordo Tiribilli che è stato qui in occasione del Centenario. Quindi mi auguro che possa comunque trovare un momento per scambiare con il Consiglio comunale un momento di condivisione e di ringraziamento per questa concessione.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Grazie al Sindaco. Chi vuole intervenire?

Se nessuno vuole intervenire, passiamo alla dichiarazione di voto.

Già il Sindaco lo ha detto, dicendo di invitare successivamente l'Abate. Io ho avuto modo già di esprimere la mia opinione come Presidente del Consiglio anche all'Assessore Furegato, che mi aveva anticipato questa cosa. Chiaramente voto la delibera, perché è un atto non dovuto ma certamente un atto di riconoscimento verso una persona che ha saputo, nel luogo, nello spazio, con il proprio ruolo, arrivare ad ottenere un risultato che sicuramente porta attenzione anche verso la nostra città, un ruolo delicato e particolare, e sicuramente continuerà a mantenere rapporti con la nostra città. Però, certamente il luogo è questo, ed anche il Sindaco lo condivide perché prima avevamo anche ragionato su questo aspetto, il luogo dove c'è la manifestazione di volontà del Consiglio comunale è la sala consiliare, perché chiaramente l'8 dicembre potremmo anche esserci tutti, ma per chi per scelta personale non frequenta il Santuario o comunque l'ambiente religioso, non trovo giusto limitare la presenza di un Consigliere comunale per questi motivi, per cui è questo il posto dove si manifesta il nostro ruolo e quindi diamo compimento a quella che è la nostra funzione. Pazienza, vuole dire che ci accontenteremo di invitare l'Abate generale successivamente. Chiedo al Sindaco magari di insistere, perché riterrei giusto che ci fosse la possibilità di averlo in Consiglio comunale, proprio per manifestare di fronte al Consiglio anche tutta la nostra soddisfazione per il risultato ottenuto.

**CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere**

Dopo l'intervento del Presidente credo sia d'obbligo dire, penso a nome di tutto il gruppo, che siamo favorevolissimi al conferimento della cittadinanza onoraria. Credo che un po' tutti abbiamo conosciuto il Padre Abate e personalmente credo che Lendinara ci perda. Siamo felici per la sua promozione e per il riconoscimento che gli viene fatto di guidare la Congregazione generale degli Olivetani, però dobbiamo ammettere che noi perdiamo una guida spirituale molto elevata, perché è una persona molto dotta e colta, che ha saputo innervare nella comunità lendinarese molti spunti di riflessione anche proprio sul vivere in questa società moderna, sui problemi che essa comporta. Lui sì è uno che sa parlare ai giovani, ha saputo innervarsi proprio nella difficoltà della vita moderna, che spesso è alienante, che costituisce tanti problemi, quindi credo sia molto importante la presenza di una personalità come Padre Diego. Però ci tengo a ribadire anch'io quello che ha appena detto il Presidente del Consiglio, che se si tratta di cittadinanza onoraria, la società civica lendinarese, è questo il luogo deputato per svolgere anche questo tipo di incontro. Io auspico che possa avvenire nel prossimo futuro un incontro con il Padre Abate, che sarà accolto molto volentieri in questo consesso che è il Consiglio comunale.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Allora, se ci sono altri interventi, altrimenti pongo in votazione...

**GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:**

Ovviamente anche noi siamo favorevoli. Volevo esprimere il ringraziamento nostro al Padre Abate, adesso generale, per la sua presenza in questi nove anni da Abate, ma anche precedentemente -se non erro, due anni - da sacerdote, presente al nostro Santuario. E' sicuramente stata una presenza che ha elevato la nostra cittadinanza, e vorrei dire l'ha sempre fatto anche con molta riservatezza, mi sento di dire questo, e questo sicuramente è un qualcosa che lo nobilita ulteriormente.

Lo ringraziamo se sarà presente in questa sala consiliare, e spero di essere anch'io presente. Sarebbe stato bello, se il giorno 8 fosse stato presente, avere fatto qualcosa proprio in quel giorno nel quale è data la massima rilevanza al Padre Abate, esserci trovati una mezz'ora qui ed avere offerto questa onorificenza.

Io purtroppo l'8 non sarò presente, ma se fosse fatto non sarebbe male.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Se non ci sono altri interventi, propongo la delibera come illustrata dal Sindaco in premessa: di conferire la cittadinanza onoraria della città di Lendinara a Don Diego Gualtieri Rosa, Abate di Santa Maria del Pilastrello di Lendinara dal 2001, ed Abate

dell'Abbazia territoriale di Monte Oliveto Maggiore, eletto Abate generale dei Padri capitolari della Congregazione Benedettina Olivetana.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

## **PUNTO N. 3**

### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 3 all'O.d.G.: Approvazione schema di convenzione per la costituzione del Distretto di Protezione Civile denominato "RO5".

La parola al Sindaco.

### **FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

Nelle premesse della delibera ci sono, come sempre, ma direi in modo sintetico, i passaggi che ci portano questa sera a discutere e successivamente a deliberare su questa convenzione. E' il frutto di alcuni mesi, non è che abbiamo lavorato per mesi e mesi, ma all'interno di questi mesi qualche incontro con altri colleghi Sindaci di tutti i Comuni interessati, che credo siano 11, Arquà Polesine, Badia, Canda, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusia, San Bellino, Villamarzana, Villanova del Ghebbo.

La legge regionale 11 del 2001 prevede che la Provincia suddivida il proprio territorio in ambiti territoriali omogenei, così come è avvenuto anche per la Polizia locale, i Comuni oggetto di questi ambiti o di questa zonizzazione, nel caso della Polizia locale, devono trovare delle regole di condivisione degli aspetti gestionali operativi di questi distretti.

E' se volete una novità, ma ben venga questo tipo di novità, nel senso che ci si mette in rete assieme, si cerca di condividere con altri Comuni le eventuali emergenze, che speriamo rimangano sempre eventuali, in questo momento comunque sono tutti molto impegnati nell'aggiornamento, nella formazione, per farsi trovare pronti. Ricordo che anche la Protezione Civile di Lendinara è stata impegnata anche recentemente per dare soccorso agli alluvionati oltre Adige, i più vicini, e quindi anche di questo li dobbiamo ringraziare. Comunque la convenzione, così com'è articolata, è una prima convenzione, parte naturalmente sapendo che probabilmente poi strada facendo, soprattutto perché in corso ci sono anche da parte della Provincia e della Regione alcuni aggiustamenti, magari ritorneremo.

Direi che è comunque un punto fondamentale di partenza, dove all'unanimità viene riconosciuto e scelto Lendinara come capofila a coordinare le Protezioni civili. Non tutti i Comuni hanno la Protezione civile, ma un po' alla volta anche questo è un modo per sensibilizzarli e fare crescere questo tipo di volontariato anche nelle altre comunità.

Di importante, oltre alle regole organizzative c'è anche un piccolo aspetto economico perché si è deciso, così come anche gli altri distretti, che ad ogni abitante di ogni cittadino dei Comuni citati -naturalmente il numero è quello dell'anno precedente - ci sia

un impegno di 0,15 euro a testa. Direi che non è per niente una grossa cifra, direi modestissima, ma come inizio questo è l'importo che viene chiesto. Alla fine dovremo gestire poco più di 6 mila euro, quindi capite che con 6 mila euro non faremo molto, ma auspichiamo che l'aver aderito al distretto RO5 ci possa consentire anche di partecipare a dei bandi regionali e quindi ad altre risorse che a quel punto saranno del distretto e non più dei singoli Comuni. Quindi direi una cosa positiva. Naturalmente in tutti i Comuni citati c'è già chi lo ha fatto, chi lo sta facendo in questi giorni come noi, e chi si è impegnato appunto entro l'anno, dopo di che, dalla firma e la sottoscrizione di tutti i Sindaci sarà effettiva la convenzione e partirà e quindi dovremo anche poi dare copertura economica probabilmente nel bilancio 2011.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Grazie al Sindaco per l'illustrazione.

La parola al Presidente della Seconda Commissione.

**MATTEO BRONZOLO - Consigliere**

Do lettura del verbale della Seconda Commissione consiliare del 23 novembre 2010, tenutasi alle ore 18 e 30.

Sono presenti i Consiglieri Bronzolo, Coeli, Macha, Ongetta, Dainese. Assente il Consigliere Turatti. Era presente inoltre il Consigliere Carlo Alberto Azzi, che poi è uscito alle 19 e 35 durante la trattazione del punto.

Approvazione schema di convenzione per la costituzione del Distretto di Protezione Civile denominato "RO5".

A seguito dell'introduzione dell'argomento da parte del Presidente della Commissione, viene data la parola al tecnico comunale dell'Ufficio Tutela Ambiente e Protezione Civile, geom. Mirko Rigolin, il quale provvede a dare ampia illustrazione dell'argomento ai presenti, soffermandosi inizialmente a spiegare le motivazioni che stanno alla base della proposta di convenzione per la costituzione del Distretto di Protezione Civile "RO5", per poi procedere alla spiegazione in rassegna dei vari articoli della convenzione.

Sentiti i vari interventi e domande dei Commissari e Consiglieri presenti alla seduta, dopo ampia ed approfondita discussione, la Commissione si esprime favorevolmente all'unanimità sull'argomento proposto.

La seduta viene conclusa alle ore 20.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Ci sono richieste di chiarimenti?

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Solo una domanda. A me i numeri piacciono, però fra l'articolo 4 e l'articolo 5 secondo me può creare una confusione nel futuro, visto che il Sindaco ha appena detto che essendo la prima volta, può essere migliorato.

l'articolo 4 cita che il Sindaco di Lendinara, o suo delegato, per i primi tre anni sarà Presidente del Comitato, poi viene nominato dalla Conferenza dei Sindaci, qua dice che per la durata di tre anni, e mi va bene, ma se andiamo all'articolo 5, dice che il Comune capofila per i primi cinque anni è Lendinara. Allora io dico, se dopo tre anni, al posto del Sindaco di Lendinara come Presidente viene nominato il Presidente di Lusia, per fare solo un esempio, per due anni il Presidente del comitato è il Sindaco di Lusia però il capofila è sempre il Comune di Lendinara. Secondo me bisogna mettere tre e tre, non si può mettere tre e cinque, a mio parere. Solo questo ho da dire, per il resto sono favorevole.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Vediamo, se riusciamo ad avere... Allora, l'articolo 4 dice che il comitato ogni tre anni individua il Sindaco o suo delegato. In sede di prima applicazione della presente convenzione, cioè la prima volta, adesso che partiamo, viene individuato nel Sindaco o suo delegato del Comune di Lendinara. Quindi la prima volta dura cinque anni, poi...

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

*[fuori microfono - non del tutto comprensibile]* No, il capofila cinque anni...

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Allora diamo la parola al Sindaco che così lo spiega, ma comunque per ora facciamo tutte le domande e poi il Sindaco risponderà.

**GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:**

Volevo solo sottolineare due cose. Giustamente ha detto il Sindaco che ci si mette in rete con altri Comuni per avere aggiornamento, per avere confronti, ma credo anche per aspetti proprio operativi e organizzativi. Infatti io volevo sottolineare che all'articolo 6 si parla di Comitato dei coordinatori, costituito appunto dai coordinatori dei gruppi comunali.

Una delle cose che più mi sento di sottolineare, al di là del fatto di organizzare la gestione e la verifica dell'efficienza dei mezzi, di proporre iniziative utili a una più efficace organizzazione della Protezione civile ed alla diffusione della cultura di protezione civile. Quello che proprio mi sento di sottolineare è: collaborare allo studio

delle problematiche del territorio, relativamente alle attività di previsione, prevenzione e soccorso. Credo che sia proprio utile in questo momento, dove abbiamo appena visto quali gravi danni può arrecare una riduzione o una poca visione di quelle che possono essere le problematiche del territorio, dal punto di vista idrico in modo particolare. Quindi credo che questa collaborazione, questo punto che stiamo deliberando questa sera sia importante anche sotto questo aspetto.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Se non ci sono altri interventi, diamo la parola al Sindaco per le precisazioni.

**FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

Non è sfuggita al Consigliere Bassal questa differenza tra i tre anni. Diciamo che però è stato pensato di proposito, nel senso che limitando a tre anni la possibilità che un Sindaco diventi Presidente, coordinatore, capofila, l'idea era quella di dare una rotazione un po' più veloce, un turnover, perché se ogni Sindaco resta lì cinque anni, siamo in 11 Comuni, anche ammesso che a qualcuno magari non interessi... Era questo lo scopo. Mentre dall'altra parte, quello di gestire la parte amministrativa burocratica, riteniamo che un Comune come il nostro, un po' più strutturato, probabilmente dovremmo dare qualcosa in più rispetto ad altri meno strutturati. Quindi cambiare Sindaco ogni tre anni è una cosa relativamente facile e veloce, cambiare la gestione amministrativa e trasferire tutto in altri Comuni, ammesso che abbiano poi le risorse, è diverso. Allora in questo senso, visto che toccava a noi, ci siamo messi a disposizione per un periodo più lungo, e per dare tempo eventualmente a qualcun altro, se lo riterrà, di organizzarsi.

Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Ghirardello, sicuramente concordo; di nuovo vorrei solo aggiungere, e lo spunto è positivo, che in concerto tra l'Ufficio Ambiente, l'Assessore Santi e la Polizia locale da qualche settimana abbiamo avviato proprio una vigilanza del territorio. Abbiamo stabilito in via preventiva che un giorno al mese, congiuntamente, ci sia un controllo del territorio, naturalmente partendo dalle frazioni o comunque da zone segnalate dai cittadini dove ci sono problematiche relative all'ambiente, quindi sostanzialmente all'acqua, ai rifiuti ed anche all'eventuale vegetazione che possa impedire o rendere ostacolo alla viabilità. Credo che allargare anche alla Protezione civile questa possibilità, dove loro magari poi si vedono costretti ad operare in certe situazioni e che sono appunto a conoscenza di certe cose, credo sia una cosa magari da tenere in considerazione se non altro a livello di scambio di informazione, se non sarà possibile collaborare in contemporanea. Per il resto, il controllo del territorio e l'aggiornamento viene fatto, ne abbiamo discusso anche la volta precedente, con l'aggiornamento del Piano comunale della protezione civile che è poi lo strumento sul

quale la nostra Protezione civile e gli altri individuano i punti sensibili del nostro territorio in caso di necessità.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Se non ci sono altre richieste passiamo alla votazione: "Approvazione schema di convenzione per la costituzione del Distretto di Protezione Civile denominato "RO5", come presentato dal Sindaco.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

Immediata eseguibilità

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

## **PUNTO N. 4**

### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 4 all'O.d.G.: Approvazione sottoscrizione Piano d'Azione per la Parità.

La parola all'Assessore Furegato.

### **FUREGATO GABRIELLA - Assessore:**

Faccio un po' la storia come parte questa Carta.

Con delibera consiliare, il 20 ottobre 2007 era stata approvata la Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale.

Testo che era stato predisposto dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, così come anche dalla Provincia, che ha coordinato tutta l'operazione.

Dopo l'approvazione della Carta, doveva essere approvato nei due anni successivi un piano d'azione per la parità, fissando le azioni, le priorità e la partecipazione di donne e uomini alle decisioni, l'eliminazione degli stereotipi sessuali, l'integrazione delle dimensioni di genere in tutte le attività degli Enti locali e regionali, cercando di eliminare quegli ostacoli che impediscono il raggiungimento delle pari opportunità e riconoscendo a tutti il diritto di accedere alla formazione professionale e di disporre dei servizi sociali, di beneficiare dell'assistenza di un particolare servizio, avendo donne e uomini la responsabilità di occuparsi dei figli e dei familiari a carico.

L'elaborazione dei piani di azione vuole in questo modo riconoscere come principi fondamentali le parità tra gli individui, uomo e donna, ed è confermato con tutta una serie di articoli allegati alla delibera, quindi definendo sia le posizioni presso gli Enti locali, sia le posizioni nelle diversità.

All'inizio della primavera, a seguito della riconferma della Presidente della Commissione Provinciale, Dott.ssa Maria Grazia Avezzù, si è riaperto il tavolo sulla parità, a cui ho partecipato personalmente, ed è stata ripresa dall'Assessore Brusco la necessità di concludere quel percorso che purtroppo, per diverse vicissitudini, per lo più per rinnovo di Amministrazioni comunali, o anche per il rinnovo di Commissioni consiliari di parità, non si era concluso.

In quella sede si è deciso di riprendere il percorso iniziato nel 2007 ed è stato chiesto ai Comuni della Provincia di Rovigo, che avevano già aderito e sottoscritto i piani di azione sulla parità, di deliberare entro il 30 di novembre p.v., con una presa d'atto in quanto era un obbligo morale dei Comuni che avevano aderito ed adottato i piani d'azione, e che viene quindi presentato complessivamente con tutti i Comuni che avevano aderito all'iniziativa.

Cioè avevano aderito all'iniziativa i Comuni di tutta la Provincia di Rovigo, sottoscrivendo questa carta di parità tra uomini e donne, impegnandosi poi nei due anni successivi a mettere a disposizione sia le risorse economiche in bilancio, sia tutta una serie di punti e di sfaccettature. Voglio ribadire personalmente che spero vivamente che questo tipo di organismi, o meglio questo tipo di tutele non debbano più esistere, poiché ritengo che la parità tra individui, uomini e donne, sia effettiva e non ci sia la necessità che debba essere sancita da un documento.

Ritengo che tutti gli esseri umani siano uguali, a qualsiasi genere essi appartengano, anche se purtroppo devo riconoscere che, mio malgrado, le discriminazioni multiple, i pregiudizi, oltre quelli in base al sesso, sulla razza, il colore della pelle, la lingua e la religione, le origini etniche e sociali, le caratteristiche genetiche, esistono. Abbiamo infatti discusso proprio nell'ultimo Consiglio comunale della lapidazione e condanna a morte di Sakineh, una donna iraniana, ma tutti i giorni casi di tante Sakineh possono essere toccati con mano: le violenze sono all'ordine del giorno, sia sulla stampa che in televisione. Mi auguro che il piano d'azione che questa sera è in discussione e che auspico sia approvato all'unanimità, trovi veramente quella praticabilità che può aiutare il nostro Paese a diventare a tutti gli effetti un paese civile, dove la democrazia regna proprio su questi principi fondamentali.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Qualche intervento?

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Scusi, Presidente, si vede che ha fame anche lei come io ho fame. Devo leggere il verbale della Commissione.

La Commissione si è riunita il 22 novembre alle ore 18 e 30. Erano presenti Bassal, Vice Presidente e Presidente della riunione, Ferrari Sandra, Munerato Manuela, Turcato Maria Giovanna, Tognolo Lauro entrato alle ore 18 e 40; era presente anche l'Assessore Furegato e i Consiglieri comunali Ghirardello e Coeli.

La segretaria della seduta era la signora Destro Lorena.

Accertato il numero dei presenti, Bassal dichiara valida la seduta. Dopo una breve introduzione dà la parola all'Assessore Furegato Gabriella, la quale inizia ad illustrare l'iter burocratico che dal 2007, anno nel quale il Consiglio comunale ha approvato la Carta Europea per l'eguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita sociale, ad oggi, ha portato, attraverso il coordinamento della Provincia, alla redazione e quindi alla proposta di sottoscrizione del piano di azione per la parità da parte dei 50 Comuni

della Provincia di Rovigo. A questo punto, il Presidente chiede all'Assessore Furegato se esiste la possibilità di apportare alcune eventuali modifiche al testo posto in discussione.

L'Assessore spiega che di fatto si tratta di una presa d'atto che tutti i Comuni devono recepire così come è strutturata; tuttavia è possibile eventualmente modificare o integrare la parte che riguarda le azioni positive presentate dal nostro Comune.

L'Assessore Furegato prosegue precisando che il piano di azione per la parità è il frutto di un tavolo di lavoro al quale hanno partecipato, apportando il proprio contributo, tutti gli enti interessati.

A questo punto entra il Commissario Tognolo Lauro. Il Presidente riassume l'argomento e, dopo una ulteriore breve discussione, la Commissione si esprime favorevolmente all'unanimità sull'argomento proposto.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Dopo il verbale della Commissione, ci sono interventi?

Se nessuno chiede di intervenire, mettiamo in votazione il punto 4 "Approvazione sottoscrizione Piano d'Azione per la Parità", come presentato dall'Assessore Furegato e poi con l'integrazione del verbale della Terza Commissione.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

Immediata eseguibilità

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

## **PUNTI NN. 5 e 6**

### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Chiedo all'Assessore Saccardin, se illustriamo il 5 e il 6 insieme oppure facciamo prima il 5 e votiamo e poi facciamo il punto n. 6.

### **GIANNI ANTONIO SACCARDIN - Assessore**

Come volete, basta che non si stanchino.

### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Mi sembrano due argomenti molto collegati.

Punto n. 5 all'O.d.G.: Esame e approvazione schema di convenzione con l'ATER di Rovigo per l'istruttoria della domande di assegnazione alloggi ERP - Bando per gli anni 2010, 2011 e 2012.

Punto n. 6 all'O.d.G.: Individuazione, ai sensi dell'art. 1, lettera a), punto 10, della L.R. 10/96 e successive modifiche e integrazioni, nuovi criteri di priorità per la formazione delle graduatorie per assegnazione alloggi ERP ed attribuzione dei relativi punteggi.

### **GIANNI ANTONIO SACCARDIN - Assessore**

Vediamo di fare l'uno e anche l'altro.

Questo, avete visto, è "Esame e approvazione schema di convenzione per l'istruttoria delle domande". Ritorna la legge 10/96 vista per i mini alloggi, che all'articolo 5 prevede che ogni Comune che abbia indetto il bando Ater sia anche responsabile dell'istruttoria delle domande. Istruttoria che deve poi nel giro di 90 giorni diventare anche approvazione di una graduatoria provvisoria. Sono pochissimi i Comuni che hanno uno staff per fare tutto questo lavoro, ed allora lo stesso articolo 5 prevede che per l'esecuzione di queste funzioni i Comuni possano avvalersi, previa convenzione, delle aziende territoriali per l'edilizia residenziale territorialmente competenti, che esprimono una Commissione. Questa Commissione per altro è eletta dal Presidente della Regione. Ed è fatta di tre persone: un rappresentante designato dell'Anci, un rappresentante designato dell'Ater territorialmente competente e un rappresentante designato dalle associazioni degli assegnatari più rappresentative a livello regionale, d'intesa tra le medesime. Una specie di Sunia, per dire, che è il sindacato unitario degli inquilini Ater. Dal '98 in poi, di triennio in triennio, noi ci siamo sempre convenzionati con l'Ater e adesso l'Ater ci chiede l'ulteriore convenzione per gli anni 2010, 2011 e 2012.

Che cosa è cambiato da quella che è scaduta nel 2009, da questa che ci viene proposta nel 2010? Tre cose sono diverse. La prima è questa: l'Ater ci chiede di stralciare quella che è la convenzione sulla mobilità degli alloggi Erp. Ogni due anni c'è un bando di mobilità. Probabilmente tutti sapete che cos'è, ma funziona così: una persona magari che si trova al quarto piano ed è malata di cuore, dice: io dovrei trovare una casa al piano terra, ed allora chiede se è possibile trovare questa destinazione. Questa destinazione la trova se dall'altra parte c'è una persona che dice: io abito al primo piano, però sono un po' strettina. Allora le due richieste si incontrano, c'è questa mobilità. Veniva convenzionata anche questa mobilità, il cui nuovo bando è proprio nel 2011. C'era anche un altro convenzionamento, quello che riguardava l'annullamento e il decadimento dell'assegnazione. Quando c'è la decadenza è l'Ater stesso che va per rimuovere le persone che sono lì dentro. Che cosa ci ha chiesto l'Ater? Siccome in questo momento è commissariato, manca sia il Presidente che il Consiglio di Amministrazione, dice: intanto convenzioniamoci per quanto riguarda il discorso dell'istruttoria per permettere che il bando venga emesso e la gente faccia le sue domande. Siccome a breve ci sarà il Presidente del Consiglio e il nuovo Consiglio di Amministrazione, demandiamo quello che è il discorso annullamento e decadenza e mobilità ad un secondo momento, perché la cosa più importante è che la gente intanto faccia le domande.

Quindi le novità sono due: lo stralcio di quello che è il convenzionamento della mobilità e della decadenza, e l'altra novità è il costo. Fino al 2009, tutte le pratiche, dalla n. 1 alla n. 30 si pagavano 80 euro; tutte quelle dal 31 al 60 si dava all'Ater, alla Commissione che faceva per conto di tutti i 50 Comuni della Provincia, si davano 75 euro, e tutte le domande che andavano dal 61 in poi erano 70 euro. A tre anni di distanza ci chiede, se è possibile, anzi ha già decretato che siano 5 euro in più per ognuna di queste. In verità in Commissione era venuta una richiesta di sentire se era possibile mantenere congelati questi 85 - 80 - 75. Io per la verità ho incontrato il Direttore Fasiol, il quale ha parlato con il commissario, il quale commissario dice "non è possibile, abbiamo già decretato, ci sono già dei Comuni che hanno risposto", ma sotto sotto c'è anche un'altra verità, che non hanno detto ma si comprende: in questo momento anche gli altri sono in grossissima difficoltà, non riescono neanche più a manutentare quelli che sono gli alloggi sfitti, quindi se arriva qualche soldino c'è qualche possibilità che qualche alloggio sfitto. Quindi la risposta non è stata positiva e la risposta è "perché abbiamo già decretato e diversi Comuni hanno già sottoscritto la convenzione" ma credo che ci sia anche l'altra motivazione della difficoltà nella quale versano gli alloggi, le agenzie Ater del territorio, che fanno una fatica incredibile a sistemare gli alloggi sfitti, e la gente viene e dice: ma come, se ce ne sono un sacco di chiusi, è possibile? E non sanno che anche quando una persona uscisse il giorno prima, prima di rientrare bisogna mettere tutto in regola, e lì ci

vogliono migliaia e migliaia e migliaia di euro. Tanto per dirvi, dei 15 alloggi sfitti che abbiamo qui in Lendinara - sono 14 per la verità -, ce n'è solo uno che può essere sistemato con 7 mila euro, un altro con una decina di mila euro, e tutti gli altri sono vicini ai 20 mila euro per sistemarli. Quindi vi lascio capire, nonostante nel bando 2009, di cui non è ancora arrivata la graduatoria, e sono più di 115 domande, quale speranza possono avere adesso queste persone, se aspettiamo che si sistemino gli eventuali alloggi sfitti. Quindi c'è un momento anche di grossa difficoltà, per cui ci chiedono anche di accettare questa variazione di 5 euro a fronte di tre anni che sono passati.

Queste sono le tre cose che in qualche modo dovevo comunicarvi.

Ripeto, si tratta di convenzionarci intanto per adesso per il solo problema istruttoria, graduatoria, gestione dei ricorsi. Quando sarà fatto anche il nuovo Consiglio di Amministrazione e il Presidente, ci convenzioneremo anche per la mobilità e per il discorso decadenza. Questa è la prima cosa.

La seconda è un po' più delicata, e funziona così. Io mi sono permesso di fare uno studio approfondito, dico proprio approfondito sottolineato in neretto, degli ultimi sette anni; sono andato a vedere persona per persona per quanto riguarda gli alloggi Ater. Ho fatto questo lavoro, prima di tutto perché c'è una legge che è del '96, sono passati 14 anni, e quasi tutti i punteggi delle 16 voci, pensate, ce ne sono praticamente 15 che sono condizioni soggettive ed oggettive promosse dalla Regione, viene lasciato un piccolo spazio che riguarda il Consiglio comunale, e il Consiglio comunale a suo tempo ha gestito tre voci, che poi vi ricorderò.

Questi ultimi sette anni riguardano i bandi che vanno dal 2002 al 2008, che per la graduatoria si intende dal 2003 fino a gennaio 2010, perché il bando 2009 non ha ancora i risultati, che probabilmente saranno a gennaio del 2011.

Quali sono i punti salienti? Chiaramente ho fatto un discorso tanto approfondito in Commissione, con tutti i dati che ho passato anche in anticipo ai commissari via e-mail in modo che potessero guardarli; richiamo qui soltanto gli elementi principali caratterizzanti di questa riflessione, che ripeto, è lo studio degli ultimi sette anni. Tanto per dirvi, una delle motivazioni che mi ha spinto... non era la più importante, perché c'era il discorso che il problema casa è quasi esplosivo in questo periodo, c'è tanta gente che è sotto sfratto, gente che non ha più stipendi, gli affitti costano e quindi tutti sognano una casa Ater. 14 anni della legge, ma vi posso confessare che in questo anno... era già successo, ma è successo quest'anno, un sacco di gente viene e dice, in dialetto, alla fine "a ghe daxì e case tute ai marochini!". Questo ci dicono. Un Consigliere che è qui dentro, pochi giorni fa era al Punto Sanità, e c'erano delle persone che si dicevano l'un l'altra "te vedarè che 'desso i minialloggi i ghei dà tuti ai marochini!". Ma questa voce non l'ho sentita solo in Lendinara. Da me sono venute anche un paio di persone da Lusina a chiedere

informazioni e una di queste si è fatta scappare anche per Lusìa questa frase. Ma è venuta anche una volontaria di Rovigo, con un senza fissa dimora che in realtà risiedeva a Fratta, e alla fine ha detto "le case vanno tutte ai marocchini". E' stata un'occasione per me di dire: insomma andiamo a studiarli questi ultimi sette anni. Questi ultimi sette anni sono abbastanza verosimili per quest'ultima cosa che vi ho detto, perché vi accorgete che in questi 7 anni ci sono 24 alloggi dei 29 in totale, che sono stati dati agli stranieri. Quindi capite bene, negli ultimi 7 anni c'è quasi tutta la porzione. Quindi rispondiamo indirettamente anche alla popolazione che ha bisogno di risposte, che non c'è questa sera ma sarà importante anche che i giornali facciano la loro parte poi rispetto a questa problematica.

Quali sono i punti che vogliono richiamare? La popolazione degli immigrati cresce tantissimo, nel 2002 c'erano 279 persone; l'anno scorso, alla fine del 2009, 1.026. Questo è un dato importante. Le domande aumentano sempre di più: 29 domande nel 2002, 115 nel 2009; anche se magari poi possiamo registrarne meno di 100, perché io ho sempre conteggiato quelle considerate valide, perché se per due o tre uno ha fatto la domanda e non era valido, non l'ho considerata, quindi sono i numeri in validità. La percentuale degli stranieri dal 2004 in poi non va mai sotto al 50%, 49 l'ultimo, 50,9 il 2007, 51,4 il 2006 e mi fermo al 2005: 63,1. Perché? Perché queste persone esprimono un bisogno, e nessuno ha niente da dire su questo bisogno, assolutamente.

L'altro dato che volevo dirvi era questo: studiati tutti questi dati, si vede che la legge, pur essendo datata ha ancora un suo quasi completo equilibrio. Nel senso che, per esempio, nel bando 2007, nei primi 10 classificati ci sono 9 italiani ed uno straniero, nonostante siano 50 le domande; nel 2008, l'ultimo bando venuto fuori come graduatoria nel 2010, a fronte di un 51, 49 come percentuale di chi ha presentato le domande, ci sono 8 italiani e 2 stranieri nei primi 10. Quindi conserva in quelle che sono le voci oggettive e soggettive della Regione un impianto che per certi versi è accettabile, migliorabile ma anche accettabile.

L'altro è questo: quanti sono gli alloggi che sono stati assegnati in questo periodo che va dal 2002 al 2008? (ripeto, come bando, che significa dal 2003 al 2010) Sono stati 38 più 2; cioè 38 alloggi assegnati secondo graduatoria, 2 come emergenza.

A chi sono stati assegnati? Se ci fermiamo al dato finale, sono stati assegnati praticamente 16 alloggi a italiani, 24 agli immigrati, quindi, se guardiamo questi 40, uno dice: il 60% agli immigrati? "I che dà e case tute ai marochini!", questo è il dato che vede la gente, e noi dobbiamo tenere conto anche dell'educazione della gente, che non deve essere indotta in quello che è pensieri suoi, però uno che vede il dato oggettivo dice questo. Allora io sono andato dentro a questi numeri e mi sono accorto di che cosa? Delle 40 case, 19 sono state assegnate subito e chi hai chiamato ha accettato, le altre 21

sono praticamente state assegnate dopo rinuncia di qualcuno. Qualche volta è stato uno a rinunciare, ma qualche volta 5 o 6, anche fino a 10 persone. Allora ho detto andiamo a vedere le rinunzie, che possono essere per giustificato motivo o per non giustificato motivo. Per giustificato motivo faccio un esempio: mi danno una casa di due stanze, io ho tre figli, dove li metto? Se sono maschi e femmina, mica li metto tutti in una camera. Allora uno rinuncia per giustificato motivo. Quando invece ci sono tutte le condizioni ed uno dice: a me non va bene perché magari è sopra o è sotto, è lì e la volevo là; è non giustificato motivo. 8 delle 13 case! Dovete pensare che ci sono 13 case rinunciate da italiani e sono andate a degli stranieri. Di queste 13 case, sono ben 8 rinunciate per non giustificato motivo. Anzi, i non giustificati motivi non sono 8, sono addirittura 30. Cosa vuole dire? Che hanno chiesto prima a lui, dopo a lui e dopo a lui, e tutti hanno rinunciato, finché è venuto fuori il marocchino e ha detto: io la voglio, alle stesse condizioni. Non giustificati motivi. E guardate che quando si rinuncia per non giustificati motivi si va fuori dalla graduatoria. C'è addirittura una persona che ha rinunciato, in quattro bandi, ben cinque case. I non giustificati motivi in realtà sono superiori ai 30. Perché? Perché fino a poco tempo fa è scritto ancora sulla legge che erano 46 metri per una persona e 60 metri quadrati per due persone; ma non c'era scritto fino a 46, quindi c'è gente che in due persone hanno rinunciato a 57 metri quadrati, dicendo: io non la voglio quella casa lì perché era scritto da 60. Poi si è capito invece che era fino a 46 praticamente una persona, dai 46 e oltre possono essere anche per due persone. Quindi, se si va sotto al 2005, 2004, 2003, 2002, ci sono giustificati motivi che in realtà non lo sono. E ripeto, sempre gli italiani. Allora quando la gente vede la suddivisione delle case, e sa che la gran parte degli italiani rinuncia, capite bene che questo diventa un problema. C'è stato un altro elemento che mi ha fatto riflettere. Ci sono state cinque persone - e stamattina sono andato a vedere l'ultimo dato che non avevo visto - che sono venute ad abitare nel 2002 e nel 2003. Addirittura dal 6 giugno, una in giugno, due in luglio, una il 27 di settembre, una il 29 di settembre; il bando inizia ad ottobre. Quindi ci sono persone che sono venute ad abitare qui, hanno avuto la residenza oggi, hanno fatto domani la domanda e su quel bando lì hanno avuto la casa. Benissimo, hanno bisogno, niente da dire. Però il rischio è che chi ha un po' meno bisogno abbia sempre qualcuno che ha bisogno e gli passa davanti. Tenete conto che può fare domanda di casa Ater chiunque di qualunque Comune, purché lavori in Lendinara. E ci sono almeno due o tre casi ogni anno: uno lavora a Lusia, lavora a Lendinara, può fare la domanda di casa Ater. Quindi ci sono delle condizioni che mi hanno detto: qui bisogna vedere se è possibile integrare quello che è in qualche modo il regolamento, anche per una solidarietà bilanciata, perché, ripeto, tu hai bisogno, vieni qui il 29, benissimo, hai bisogno e te lo riconosciamo, mi fai la domanda il 5 ottobre e su quella domanda tu hai la casa, tranquillo. Capite bene cosa

vuole dire, ce n'era un altro che aveva anche lui un po' meno bisogno, ma se così fosse, chiunque può arrivare domani e, per un giorno, e ha il suo bisogno che è leggermente superiore, gli passa avanti. Allora forse recuperare anche tra i criteri per renderla completa questa legge, che ha già diciamo una sua valenza per quello che vi ho detto, anche l'anzianità di residenza diventa un valore per tenere conto di tutti, per non escludere nessuno ma per fare in modo che questa solidarietà sia bilanciata.

Allora ci siamo ritrovati, ho fatto una proposta e mi pare che la Commissione accettasse questa possibilità, cioè di considerare alla fine che le persone che abitano qui da 2 a 4 anni abbiano, oltre i 19 punti del punteggio, 0,5 punti. Chi è da 4 a 8 anni, 1 punto; chi è da 8 a 12 anni 2 punti; chi da 12 e 16 anni 3 punti; da 16 a 25 anni 4 punti; oltre i 25 anni 5 punti, per tenere conto di questi. Non vi ho detto che dopo avere analizzato queste cinque persone, ce n'erano altre cinque che sono venute ad abitare nel 2003, l'anno dopo hanno fatto da domanda e si sono trovati subito assegnata la casa. Allora questo non va a stravolgere niente, perché nel frattempo vi devo dire che è successa un'altra cosa.

Dal 2006, bando 2006, graduatoria giugno 2008, l'Ater, anche attraverso la Regione, ha inserito le fasce che prima non c'erano. Chiunque vada a guardare qualunque graduatoria prima del 2006, trova pinco pallino punti 10, il signor tizio e caio 12, 8 etc.. Adesso, dal 2006, si vede vicino A, B, cioè hanno separato il tetto, che è di oltre 23 mila e rotti il reddito complessivo, in due fasce: da 0 a 11 e rotti è la fascia A, da 11 a 22 o 23 nella fascia B. Perché è importante questo? Perché così la graduatoria non ha più il significato di prima, nel senso che io ho la graduatoria con il punteggio, ma accanto ognuno ha scritto AB, AB, BB etc. Che significa questo? Che quando l'Ater dà le case, tu devi guardare quante persone sono in fascia A, quante persone sono in fascia B, fai la percentuale dell'uno, fai la percentuale dell'altro, e il totale delle case le distribuisce secondo queste percentuali.

Vogliamo semplificarlo al massimo? Immaginate che paradossalmente possa succedere questo: 100 persone fanno la domanda; i primi 50, dall'1 al 50 sono tutti in fascia A con il loro punteggio; da 51 a 100 sono tutti in fascia B; sono il 50% in fascia A e il 50% in fascia B. Se mi danno due case, ne devo dare una a quelli di fascia A, una a quelli di fascia B, e cioè darò la casa al primo e al numero 51. Per dirvi come anche questo inserimento di riconoscere la residenza non va a creare chissà che cosa, ma contribuisce a rendere un po' più equilibrata l'intera graduatoria che poi ha tutte queste variabili. Su questo mi pare che la Commissione si sia trovata d'accordo.

Mi fermo, chiaramente non potevo dire tutte le cose che ho detto, ma se c'è bisogno poi posso rispondere.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Grazie all'Assessore. La parola quindi alla Commissione, prego Consigliere Bassal.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Il 19 novembre, ore 18 e 30, si è riunita la Commissione per discutere i due ordini del giorno in argomento di oggi.

Erano presenti Bassal, Ferrari, Tognolo, Turcato, assente giustificata la Presidente Cestarollo, assente ingiustificato Munerato.

Assiste alla riunione l'Assessore alle politiche sociali Saccardin e il Consigliere comunale Ghirardello Claudio.

Funge da Segretario della riunione Tognolo Erio.

Constatato il numero dei presenti, Bassal dichiara valida la seduta e invita i presenti a procedere all'esame del primo argomento posto all'ordine del giorno.

Dopo l'introduzione di rito da parte del Presidente Bassal, prende la parola l'Assessore Saccardin, il quale inizia ad illustrare le varianti apportate dall'Ater al testo in approvazione, per lo schema di convenzione per il triennio 2010/2012, la prima delle quali risulta essere la seguente: limitazione a 2 sole, invece che di 4, delle attività connesse ed oggetto della convenzione medesima; istruttoria delle domande di assegnazione alloggi Erp; approvazione conteggi; formazione graduatoria provvisoria per il bando 2010, 11 e 12; accertamenti dei requisiti.

Al posto di 4 cui si faceva riferimento nel bando per il triennio precedente, attività escluse [*frase non certa*] procedura per mobilità e procedura per annullamento e decadenza.

La seconda e ultima variante è costituita invece dalla richiesta di aumento di 5 euro a domanda del corrispettivo per l'istruttoria completa delle domande medesime da parte dell'apposita Commissione. A questo punto, sia il Consigliere Tognolo che Bassal lamentano che il corrispettivo richiesto è da ritenersi troppo elevato e propongono che venga rivolta all'Ater una controproposta per un possibile mantenimento dei medesimi parametri di costo applicati nel triennio precedente.

Sempre il Consigliere Tognolo sottolinea la necessità che l'Assessore Saccardin si faccia interprete presso i vertici dell'Ater della individuazione quanto mai urgente della figura dell'amministratore del condominio, soprattutto al fine di potere trovare una rapida e sicura risoluzione alle sempre crescenti problematiche di convivenza che di continuo vanno ad inasprire i rapporti di convivenza tra realtà ed etnie diverse.

A fronte di queste forti e diffuse difficoltà relazionali, Bassal altresì chiede All'Assessore di potere conoscere quali mezzi siano in potestà all'Ater per potere assicurare una

idonea garanzia del rispetto di tutte le norme del vivere civile tra occupanti e diversi condomini.

Esaurito il primo ordine del giorno, si passa al secondo. A questo punto l'Assessore Saccardin inizia ad illustrare in termini quanto mai ampi ed esaustivi tutte le risultanze numeriche, oggettive e soggettive, scaturite a seguito dello studio approfondito che egli stesso ha elaborato sulle conseguenze effettive derivanti dall'assegnazione di alloggi Erp per l'anno 2002, bando 2002 graduatoria anno 2003, e sino all'anno di assegnazione 2010, bando anno 2008.

Il quadro generale che emerge da tale esposizione, discussa a lungo dall'intera Commissione, induce l'Assessore Saccardin a ritenere quanto mai opportuno introdurre una variante nell'ambito della valutazione di punteggi cumulativi al massimo di 8 punti, di cui l'articolo 7 comma 1, lettera A), punto 10, di cui alle condizioni da stabilire con delibera del Consiglio comunale in rapporto a particolari situazioni presenti nel proprio territorio.

Viene così concordato di proporre di rivedere le condizioni stabilite dal Consiglio comunale al fine di riequilibrare in un'etica di equa solidarietà le assegnazioni a favore di nuclei familiari di recente residenza nel nostro Comune, andando ad integrare le tre condizioni oggettive già individuate in precedenza per gli anni passati, con un quarto punto, che va a recepire il requisito del parametro della durata della residenza stabile in questo Comune, così come da tabella di seguito apportata.

Come proposto dall'Assessore, la Commissione ha elaborato e votato questa: da 2 a 4 anni mezzo punto; oltre 4 anni e sino a 8 anni 1 punto; oltre 8 anni e sino a 12, 2 punti; oltre i 12 e fino ai 16 anni 3 punti; oltre i 16 e sino a 25 anni 4 punti; oltre i 25 anni 5 punti.

L'intera Commissione, in particolare il Consigliere Tognolo, prende atto ed approva di conseguenza l'articolazione dei punteggi come sopra esposta, e di conseguenza condivide l'adozione del fattore di residenza quale elemento di punteggio di cui all'articolo 7 della Legge Regionale n. 10 del '96.

Un particolare apprezzamento viene rivolto infine all'Assessore per il proficuo lavoro portato avanti al fine appunto di introdurre nella valutazione generale dei punteggi tale innovazione riferita alla residenzialità territoriale.

La Commissione all'unanimità vota a favore.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Ci sono richieste di chiarimenti dopo l'illustrazione ampia?

**CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere**

Ho ascoltato attentamente la relazione sui due punti fatta dall'Assessore, ed anche il verbale della Commissione, e credo che quanto proposto sia stabile e meriti l'approvazione. Volevo fare però delle considerazioni sul tema della casa e sul ruolo che può rivestire l'Ater. L'ha messo in evidenza l'Assessore prima, il motivo per cui chiedono i soldi non è tanto il fatto che hanno già cominciato l'iter, ma è perché l'Ater effettivamente si trova in condizioni brutte dal punto di vista delle entrate. Lo ricordavo già quando abbiamo parlato anche dei minialloggi dell'ospedale. A fronte di incassi da affitti, credo che in provincia di Rovigo siano ancora su una media di 15, massimo 20 euro al mese sulle case. Vi lascio capire quindi l'insieme degli incassi, è una cosa veramente sproporzionata. Purtroppo, sul tema della casa noi abbiamo di fronte dei dati ambigui. Spiego cosa voglio dire. Anche qui nel nostro Polesine - e gli atti mi pare che parlino - più dell'80% delle famiglie ha la casa propria, quindi sembrerebbe il problema casa un fatto estremamente marginale, e lo è in termini statistici, riguarda pochissimi diciamo. Comunque, stando al tema, qui a Lendinara abbiamo circa 110 famiglie ammesse in graduatoria. Guardate che dire ammesse in graduatoria vuole dire che c'è la certificazione che si tratta di famiglie povere, mi viene anzi da dire poverissime, vuole dire che si trovano in condizioni estremamente disagiate. Rispetto alla grande totalità delle famiglie lendinaresi che hanno la casa, questo sembrerebbe un non problema, però, se lo guardiamo da un altro punto di vista, non in termini percentuali ma in valori assoluti, vuole dire che ci sono 110 famiglie che sono messe in situazione estremamente disagiata. Estremamente disagiata perché molto probabilmente vivono in case insalubri, insufficienti etc..

Anche questo però è dovuto a una incapacità negli ultimi vent'anni di fare fronte a questo tipo di temi, perché le case di edilizia pubblica si mantenevano con i soldi Gescal, che erano dei versamenti che facevano annualmente tutti i lavoratori dipendenti con trattenute dagli stipendi, per cui veniva ad accumularsi in Italia un fondo generale che permetteva la costruzione di diverse case popolari, cosa che oggi non è più. Oggi si inventano situazioni innovative, tipo quella dell'ospedale, per riuscire a fare qualcosa. Magari appunto in quel caso rivolgendosi a una cerchia di possibile disagio individuato nelle famiglie degli anziani. Quindi resta il problema. Quindi è encomiabile il lavoro che viene fatto dai Comuni e dell'Ater, soprattutto dai Comuni per cercare di andare incontro alle famiglie e rendere meno disagiata l'accesso alla casa, trovare comunque delle soluzioni. Ma a fronte dei 100 che fanno la domanda, annualmente cosa vengono consegnate? Due o tre case? Il concetto che volevo dire è che riusciamo a rispondere a pochissimi casi e rimangono comunque 100 famiglie disagiate alle quali non viene data risposta. Non per cattiva volontà del Sindaco o dell'Amministrazione ma perché la situazione è questa, quindi tutti gli sforzi per cercare di venire incontro, trovare i modi di

dare più soddisfazione possibile a queste famiglie sono i benvenuti. Credo che dovremo cercare, però, non so se è un compito che spetta ai partiti, ma spetta anche alle Amministrazioni inviare dei messaggi alle istituzioni più alte, secondo me, ancora più che alla Regione, già la Regione dovrebbe farlo, ma lo Stato... Tremonti l'aveva promesso appena eletto, nel 2008 di fare un grande piano casa, addirittura parlavano di un piano tipo il Piano Fanfani degli anni '60, per corrispondere a queste cose, ma non se n'è saputo più niente.

Credo che dovremmo sollecitare che vi sia una maggiore attenzione verso questo tipo di famiglie. I numeri, sempre in termini assoluti, sono abbastanza grandi nel Veneto, siamo quasi 5 milioni di abitanti, ma vi sono 16 mila domande ammesse, e se ne risponde a meno di mille all'anno. Quindi nel Veneto, nel ricco Veneto ci sono 15 mila famiglie che devono vivere in condizioni di estrema povertà.

Ho voluto richiamare l'attenzione su questo fatto sociale che è molto importante.

La proposta di individuare quel tipo di graduatoria, in base all'anzianità di residenza nel proprio Comune mi sembra che corrisponda bene all'esempio che ha fatto il Cardinale Scola nell'occasione dell'incontro a Rovigo quando era stato intervistato, che ha richiamato anche lui proprio come esempio di solidarietà bilanciata proprio il problema delle case popolari, dicendo che la sensazione, che non era solo una sensazione, da parte di tanti veneti - nel caso lui parlava in generale - era che le case andassero solo agli stranieri. Trovare quelle forme di mitigazione, di bilanciamento, senza escludere, perché per esempio io non condivido le proposte della Lega quando dice che bisogna stare qui almeno da 10 o 15 anni etc., una proposta come quella che ha fatto l'Assessore mi sembra condivisibile e che va incontro ad una maggiore attenzione rispetto a chi tradizionalmente vive in questi luoghi, con i nuovi arrivati, e quindi permette di non essere sorpassati continuamente da nuovi poveri.

Quindi in linea di massima credo che meriti l'approvazione il provvedimento che stiamo affrontando.

**FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

Sarò molto breve. Mi rivolgo in particolar modo al Consigliere Coeli. Io ricordo che quando qualche mese fa - qualcuno avrà letto anche sulla stampa - da due o tre mesi a questa parte i Consigli comunali stanno deliberando ed approvando i bandi per l'assegnazione annuale delle case Ater; mi ricordo che l'Assessore venne da me e mi disse: guarda che siamo un po' in ritardo, bisogna che portiamo così com'è il bando dello scorso anno. E' stata forse una delle prime volte che ho detto no, nel senso che ho detto: no, questo ha bisogno di una condivisione totale e generale del Consiglio. Anche facendo tesoro di quanto mi è successo, o ci è successo negli anni scorsi, in particolar

modo dalle sollecitazioni che l'allora Assessore e oggi Consigliere Tognolo mi fece e mi continua a fare - spero fino a questa sera e dopo basta - sulla necessità di mettere mano a questi bandi; naturalmente nel rispetto della legge e nelle nostre competenze. Quindi l'Assessore, che ringrazio per l'ottimo lavoro fatto, si è messo dapprima di corsa sul bando dei minialloggi e subito dopo su questo, facendo un'analisi approfondita, che torna indietro negli anni, che sicuramente ha investito ore, non solo lui ma anche gli uffici, e lo ha spiegato in varie sedi, naturalmente anche nelle Commissioni. Quindi il lavoro fatto oggi io non so se sarà definitivo o se darà le risposte al cento per cento, comunque è un lavoro basato sui numeri, sulla storia, su dati certi e che ci dà la serenità di questa scelta. Sarebbe stato troppo semplice mettere magari dei paletti senza sapere, e solo per il motivo di arginare questo fenomeno. Invece questa sera ci viene data la possibilità, dopo questa valutazione, di approvare serenamente e con punteggi differenziati quello che magari in altri Comuni, forse con più fretta o magari mettendo anche una componente ideologica, è stato fatto.

Io mi sento, come spero tutti voi, sereno in questo percorso, non solo perché i numeri ci rassicurano ma soprattutto perché ci siamo presi il tempo di valutarlo e di arrivare serenamente a una condivisione di un nuovo bando, con appunto punteggi differenziati e che parlano finalmente della residenza, del numero degli anni residenti nella nostra città.

Dal mio osservatorio, però, se questo lavoro è finito e mi ritengo soddisfatto, ci sono ancora tre punti che metto all'attenzione di questo Consiglio, proprio per l'esperienza che sto vivendo dal mio osservatorio, in particolar modo dalle giornate di ricevimento del pubblico. Primo è il bando della mobilità. Ne ha parlato prima l'Assessore. Ricordo che il bando di mobilità l'Ater lo può pubblicare ogni due anni. Credo che ogni due anni non sia sufficiente, secondo che ogni anno... non so quali motivi ostativi ci siano, ma dare più mobilità, ci vogliono sempre le case disponibili per fare mobilità, oppure anche una mobilità concordata tra famiglie, credo che questo possa essere un modo di dare ulteriori risposte.

Il secondo è la mobilità per incompatibilità accertata. Si stanno verificando anche dei casi che in una palazzina, in un condominio ci siano famiglie che per vari motivi e varie ragioni diventano incompatibili fra loro e si cominciano a creare i gruppi di chi sta da una parte e chi sta dall'altra, e non vi dico con quali risultati.

L'altra è la figura, probabilmente come è in tutti i condomini del mondo, di un amministratore di condominio che aiuti nelle discussioni, che cerchi di fare quella mediazione che succede in tutte le situazioni condominiali e che riesca non solo a fare rispettare il regolamento ma cercare anche di agevolare quelle regole minime del vivere civile, dello stare insieme e di condividere, seppure in appartamenti separati, uno spazio interno ed esterno comune.

Credo che su questo ci sia ancora molto da fare, molto da dire, magari anche cercando, se in questo momento le regole non ce lo permettono, di stimolare l'Ater o la Regione a modificare quello che comunque la realtà quotidiana sottopone a tutti noi.

### **TOGNOLO LAURO - Consigliere**

Questa sera il Sindaco mi toglie metà dei problemi di intervento, e lo ringrazio.

I due punti all'ordine del giorno assieme, separandoli nel mio intervento, il primo, il 4 diventato 5, sul regolamento come è emerso anche dal verbale della Commissione, credo che fondamentale per il buon convivere nei condomini sia la necessità di individuare l'amministratore di condominio che faccia applicare le leggi esistenti. Ci sono delle leggi in Italia ben precise con cui si possono gestire tutti i problemi che possono sorgere in una male educazione, una male integrazione, e per integrazione intendo anche l'italiano che viene da un'altra parte o l'italiano presente, o anche della semplice maleducazione. Quindi aspetto una risposta dall'Assessore sulla mia richiesta di emergenza di nominare e indicare l'amministratore di condominio in tutti i gruppi di appartamenti dell'Ater.

Poi quello che è nel punto 5. Devo ringraziare l'Assessore Saccardin, ma ringraziarlo enormemente, anzi gli ho promesso una cena o qualche colazione o quello che vuole bere, perché nessuno è profeta in patria, l'ha ricordato il Sindaco che nell'altra Amministrazione l'avevo quasi assediato nella richiesta di trovare una soluzione per dare punteggio ai residenti nel Comune di Lendinara per l'assegnazione delle case. All'epoca ero Assessore di Alleanza Nazionale, e quando chiesi di trovare queste soluzioni ho avuto mi sembra anche qualche articolo sulla stampa e quasi additato come razzista perché non volevo gli extraterritoriali o quant'altro. No, volevo semplicemente, come era stato fatto in altre realtà, trovare una soluzione che oggi, grazie ancora all'Assessore Saccardin, ed anche al Cardinale Scola, abbiamo trovato qui in questo Consiglio comunale. Devo dire meglio tardi che mai. Arriva oggi, abbiamo perso tre o quattro anni, quindi forse due bandi per assegnare le case in maniera più attenta alle esigenze anche dei nostri lendinaresi.

Qui devo anche chiedere scusa ufficialmente all'elettorato che mi aveva permesso di essere in Consiglio comunale già dall'altra Amministrazione perché non sono riuscito a portare a casa quel concetto e quelle idee che avevo. Ho lasciato andare con troppa facilità un'idea che mi rodeva nel cuore, ed anche l'ho lasciata andare per l'informazione che avevo ricevuto dagli uffici, informazioni che mi dicevano che l'interpretazione di quella legge era che non doveva essere data priorità ai residenti del Comune di Lendinara. Mi dispiace sottolineare che le interpretazioni di una legge sono per lo più un atto politico: gli uffici le interpretazioni non le dovrebbero dare; però alla segnalazione all'epoca che, in mancanza di parere favorevole del responsabile dell'atto, la Giunta, i

Consiglieri e gli Assessori sarebbero stati responsabili in forma diretta di eventuali ricorsi. Oggi abbiamo visto che invece è possibile. Io all'epoca avevo chiesto anche i punteggi per i residenti cittadini italiani, non solo del Comune di Lendinara. Oggi mi viene concesso, e ringrazio, questo punteggio per i residenti del Comune di Lendinara. Però sottolineo che chiedo scusa ai cittadini di Lendinara che mi hanno votato, perché non sono riuscito a portare a casa prima questi risultati.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Io ringrazio chi mi ha votato perché ho sempre portato quello che ho promesso loro. Meglio tardi che mai, importante è portare le cose.

A prescindere dal punteggio che l'Assessore ha proposto, io sono d'accordo, e sempre l'ho detto, che non solo per le case Ater ma anche per i concorsi, per l'ospedale, per i posti di lavoro, per la scuola, per tutto; secondo me chi è residente ha diritto di avere qualche punteggio superiore. E lo dice uno che viene dall'estero, che vuole dire che è il massimo, ma io vedo che è giusto.

Però volevo segnalare due cose importanti. Che non venga passata questa proposta fatta dall'Assessore ed elaborata dalla Commissione -come è venuta fuori secondo me è venuta anche bene - come "anti qualcuno". Perché non è contro l'extracomunitario, non è contro il comunitario, non è contro l'italiano, noi diamo residenza non al cittadino ma al residente lendinarese. Che sia chiaro a tutti, e spero anche che la stampa lo scriva bene: il residente di Lendinara che ha il punteggio, nei confronti di quello che non è residente a Lendinara. Che sia chiaro, che sia cittadino italiano, che sia residente a Rovigo, che sia comunitario. E' importante fare capire questo.

Altre cose. Abbiamo già letto il verbale, io nel verbale ho detto che sono d'accordo che se possibile l'Assessore ha promesso di intervenire presso l'Ater per dare risposta sull'amministratore, però ha detto che è quasi impossibile - anzi, senza quasi - che ci dia una risposta per oggi, perché non c'è il tempo necessario (comunque lascio parlare lui). Però voglio fare capire una cosa. Perché la maggior parte delle case vanno agli extracomunitari? In questo caso a Lendinara la maggioranza sono marocchini. Lo spiego io. Perché il marocchino, visto la vita disagiata e la povertà che ha, accetta qualsiasi casa in qualsiasi condizione, il lendinarese no. Il lendinarese vuole una casa Ater come se fosse una casa bifamiliare, una casa chic, non vuole una casa così e perciò per questo rifiuta. Quasi il 50% dei lendinaresi continuano a rifiutare. Per questo è giusto spiegare ai cittadini, e non facciamo propaganda, e mi dispiace che la Lega non sia presente adesso e non ha mai partecipato alla Commissione su questo argomento, perché è facile parlare in piazza e riempirsi la bocca di alcune propagande del cavolo, perché bisogna essere attenti ad alcune cose.

Altra cosa. Signor Sindaco, lo so che lei conosce anche più problemi di me, visto il ruolo che ha, però io so più di un caso di qualche cittadino residente lendinarese, anzi uno nato a Lendinara, che ha cominciato a protestare presso gli uffici, questo residente lendinarese, quando ha saputo che viene assegnato ad un marocchino ha cominciato a rompere le balle, e mi dispiace dire, a rompere le balle in ufficio, ma questo non perché la famiglia marocchina non è educata o non è pulita, ma solo per un motivo di razzismo, ed allora bisogna che stiamo attenti anche a questo. Non diciamo sempre che l'extracomunitario è uno sporco, non diciamo che l'extracomunitario è maleducato e il lendinarese è perfetto. Stiamo attenti anche a questo, perché io non tollero questo. Non tollero che si protesti già prima. per questo io chiedo al Sindaco, che penso che lui sappia già il caso, di intervenire anche su questo argomento. Integrazione vuole dire che chi viene in Italia e a Lendinara deve rispettare come viviamo a Lendinara, altrimenti va a casa sua, però anche i lendinaresi devono accettarlo e non dargli dello sporco prima di sapere chi è questa persona. Purtroppo sono successi due casi, e ho nomi e cognomi per i casi che conosco, non so se il Sindaco ne conosce più di me, io conosco due casi, con nomi e cognomi. Non lo posso dire forse, perché è aperto al pubblico, però dobbiamo stare attenti a questo.

Ho voluto dire questo per essere chiari. Non siamo contro nessuno, siamo a favore di chi è residente a Lendinara, e chi vuole venire a Lendinara in modo civile è bene accetto. E anche un lendinarese, prima di attaccare qualcuno deve stare attento anche lui.

**GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:**

Due parole, perché il concetto che ha appena espresso il Consigliere Bassal era quello che volevo esprimere anch'io proprio per sottolineare questa cosa. Stiamo parlando di persone che hanno dei bisogni, ed è sempre difficile trovare il giusto equilibrio per dare delle risposte: si rischia sempre di dare una risposta ad uno che ha bisogno, ma sappiamo benissimo che a fianco ce n'è un altro al quale magari non riusciamo a darla.

Io condiviso comunque il concetto di solidarietà bilanciata che è stato detto prima, con la quale si intende dare risposte anche a chi è nel bisogno e che è presente nel luogo da più tempo, però con il concetto che è appena stato espresso. Non è stata fatta questa graduatoria per avvantaggiare gli italiani, io la pongo in modo contrario, ma l'obiettivo e il concetto è sempre quello, perché comunque ne avranno vantaggio anche gli stranieri, e con gli stranieri intendo prenderli tutti dentro, che vivono a Lendinara da più anni e che lavorano onestamente a Lendinara da più anni. Per cui anche quelli devono essere avvantaggiati rispetto a coloro che magari vengono a Lendinara solamente per fare la domanda dopo che sono residenti qui. Questo è un concetto che volevo anch'io ribadire, proprio per eliminare ogni possibile visione sbagliata di questa delibera.

Faccio una domanda all'Assessore, gliel'ho già fatta, so che mi ha anche già risposto, però siamo in Consiglio comunale e quindi.. Si sente sempre parlare di case Ater, ci sono tantissime richieste e le case Ater sono pochissime, però ci sono anche delle case che sono lì ferme - lo ha detto lei prima - perché magari non hanno tutto in regola, perché hanno qualcosa da sistemare, l'impianto idraulico o quant'altro; a volte anche con cifre modeste, se vogliamo. So perfettamente che stiamo parlando di persone che hanno dei problemi e i primi sono problemi economici, però mi chiedevo: se c'è da parte di qualcuno la possibilità, non si può dare a questa persona la possibilità di fare lui i lavori, se si tratta di cifre modeste, per poi scolarle eventualmente negli anni successivi, che vada a pari ovviamente con quella che era la cifra che doveva pagare come affitto o quant'altro, o anche eventualmente se c'è la possibilità di un piccolo mutuo con la garanzia eventualmente anche dell'Ater stesso? Mi chiedevo questo, per vedere se c'era la possibilità di dare intanto delle risposte in più a chi ha dei bisogni, ed anche per non vedere eventualmente queste case che potrebbero soddisfare delle necessità e sono lì ferme perché l'Ater non ha la possibilità di sistemarle.

#### **PAOLO COELI - Consigliere**

Mi riaggancio a questo discorso che potrebbe... Non so se l'amministratore di condominio possa controllare come vengono tenuti gli appartamenti, perché se bene ho capito prima nella presentazione, si parla di 7 mila, 10 mila e oltre, come cifre, quindi, se ho ben capito, sono cifre che non sono tecnicamente raggiungibili, perché se è gente che può a malapena pagare 8, 10, 15, 20 euro al mese di affitto, parlare di cifre del genere, stiamo parlando di 400 o 500 euro tradotti poi in cifre mensili, e per due anni sono queste le cifre. Caso mai poi l'Assessore risponderà se l'amministratore di condominio serve solo ad eliminare diatribe fra i condomini o se anche ha il potere e l'autorità di andare a controllare come vengono... non può in assoluto rientrare nei suoi compiti di controllare come vengono tenuti gli appartamenti, perché è un bene comune e quindi se questi sono i danni o l'usura, adesso non so a quanti anni sia dovuto di presenza nell'appartamento, ma cifre del genere sono abbastanza consistenti.

Io voterò a favore, però volevo riferirmi a ciò che ha detto il Sindaco, così chiudiamo le parentesi aperte. A me va benissimo la conduzione dell'Assessorato e della sua Commissione da parte di Saccardin; vorrei che fosse replicata anche negli altri lavori. La mia richiesta è stata proprio di fare questo tipo di lavoro: un'analisi esaustiva dei problemi, conoscenza diretta, pubblicità la più ampia possibile, coinvolgimento di tutti i settori possibili interessati o interessabili, e poi presentazione la più ampia possibile e in tempi congrui nelle Commissioni e una esaustiva spiegazione e conduzione in Consiglio comunale. Questo è quello che chiedo. Logicamente sui problemi che arrivano alla

Giunta, obbligatori come questi, magari di cose provinciali o regionali, ma anche di ricerca, come diceva Matteo, di cercare problematiche da risolvere nella stessa maniera. Possono essere l'ospedale, che io non ho ancora visto per esempio, o altre cose importanti che non sono ancora state affrontate. La Riviera... Sono cose di cui continuiamo a parlare però noi non sappiamo niente. Allora una scalettatura prima delle problematiche, logicamente prima il bilancio di previsione e poi a scalare tutte le altre, e risolverle nella stessa maniera.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Se non ci sono altri interventi, la parola all'Assessore Saccardin per i chiarimenti.

**GIANNI ANTONIO SACCARDIN - Assessore**

Intanto io sono contento perché la preoccupazione, quando è iniziato il lavoro, è che non fosse una scelta ideologica ma che venisse alla fine di tutto un percorso dove ci sono dei dati oggettivi. Avete visto che il problema non è questo o quell'altro, ma tutte le persone creare le condizioni di un bando più equilibrato, che è iniziato - Consigliere Azzi - prima di Scola (è una battuta questa, l'accetti), che dopo ci ha confortato che anche una persona così eminente dicesse quella parola lì, e la parola l'abbiamo fatta noi - quella bilanciata - l'abbiamo presa da lui ma il discorso era già iniziato. Quindi non è un discorso ideologico che uno poteva tenersi lì e sedersi a tavolino e dire: dai dieci anni in giù zero, dai dieci anni in su due etc.. No, non è così, si può rispondere, e quindi ci sarà un momento penso anche ulteriore a questo con i giornalisti, perché il nostro lavoro più grosso non è solo questo ma è anche che poi passi alla gente l'informazione giusta e corretta. Questo era il compito, sennò che senso aveva andare a perdere tutto questo tempo? Questo era il compito: noi abbiamo dei doveri anche nei confronti della gente.

Secondo punto. In molti avete parlato di amministratori di condominio. Io ho già una risposta, dopo avere parlato con il direttore Fasiol: è possibile che personale che fa parte dell'ufficio legale possa diventare amministratore di condominio e quindi seguire il percorso molto più di quanto non si faccia fino adesso. Come funziona la cosa? Quando ti danno il contratto, viene allegato anche un estratto del regolamento per gli inquilini dove ci sono scritte tutte le norme di comportamento, ma poi cosa succede? Arriva la denuncia, arriva qualcosa all'Ater, l'Ater cerca di rispondere, poi un altro denuncia, finché dice al Comune: Sindaco, vedi se questa gente deve stare lì o devi mandarli fuori. In realtà non è questo il percorso, il percorso è proprio quello di persone che possono seguire, magari anche con un dovere di controllo in modo da prevenire. Allora dico anche una cosa di più, che c'è un condominio dove c'è qualche problematica di troppo. Abbiamo già il sì dell'Ater, già il Sindaco è disponibile, dobbiamo trovare solo la data

per trovarci tutti e iniziare questo percorso proprio lì. Diceva tra l'altro, se noi ci mettessimo nelle condizioni che un rappresentante legale diventasse amministratore di condominio, sapete quanto sarebbe la spesa? Di due euro in più al mese sul canone d'affitto, una sciocchezza. Allora, se è questo, è il tempo di muoverci. In questo senso le Commissioni sono importanti, perché questo è venuto fuori da una persona, l'altro è venuto fuori da un'altra persona, quindi più ci mettiamo insieme e più stiamo lontani dalle nostre posizioni e più ne troviamo una comune che ci supera, qualche volta, sia da una parte che dall'altra.

Effettivamente sono 115 le domande, dopo non so quante passeranno, perché quando dico che nel bando 2008 erano 77, sono le 77 accolte. Erano qualcosina di più, però già 115 è un numero grandissimo. Negli ultimi tre anni abbiamo avuto 4 case con il bando 2006 distribuite tra il 2008 e il 2009; nessuna casa nel 2007 che è equivalente al 2009. Due sole case, ma vi ho anche detto che sarà difficile averle. Perché? (e rispondo a un'altra domanda, quella di Ghirardello). Se quasi tutte le case, una da 14 mila, cinque o sei da 20 mila, una da 7 mila, c'è la possibilità - e io ce l'ho qui -, la possibilità di un protocollo d'intesa, che prevede anche la legge regionale, per fare dei bandi speciali dove una persona trova i suoi 20 mila euro e sistema e poi per dieci anni può stare in quella casa e gli scalano l'affitto. Però qui c'è il rischio veramente che in quella casa vada chi ne ha, mentre le case Ater dovrebbero essere per chi non ne ha. Quindi quelle 15 case sfitte teniamole, tra virgolette, per i poveri. Era questo il senso. Quindi questa possibilità che sta studiando anche il Comune di Rovigo a me non piaceva tanto, e ne ho parlato anche con il Sindaco, perché se riusciamo dobbiamo... ecco qui la creatività che diceva Bronzolo, bisogna trovare altre forme perché il problema casa è come diceva Azzi: se noi lo vediamo in termini assoluti è un problema, ma guardate che è drammatico! Chi è lì, e dalla mattina alla sera trova gente, è realmente drammatico. Quindi quella via lì non è facilmente perseguibile per le case, perché l'Ater in questo momento fa case dove sono interventi di 3 mila euro; ma c'è un'altra variante, che è questa: di solito, quando una persona esce, bisogna rimettere a norma l'impianto elettrico, l'impianto a gas; questo non lo può fare una persona, deve essere visto da un tecnico, quindi non sono lavori come dare un'imbiancatura etc., sono lavori un po' più... quindi questo diventerebbe difficile, e poi questa difficoltà aumenta proprio per il costo della sistemazioni. Solo che, rimanendo lì, peggiorano e allora qui il problema diventa grosso, perché se ci sarà un taglio del 55% dalla Regione, come tutti abbiamo letto, qualche Assessorato non riuscirà neanche a dare il contributo agli Ater, che ci sono. Questo è il dato di fatto. E' una situazione veramente drammatica, quindi le parole che ha detto il Sindaco prima sono le parole... e mentre parlava dicevo: bravo Sandro che hai detto questo. Lo deve sentire anche la gente questo, perché la situazione a cui andiamo incontro veramente è molto, molto, molto più

difficile di quanto ognuno di noi pensa. Io me li vedo alla mattina, arrivano a tutte le ore, ed anche persone che fino a ieri non avevano bisogno dei servizi sociali. Questo è veramente un problema grosso, grande e grosso.

Le case sfitte sono 14, non sono poi tante, ma sono in quelle condizioni lì, ci vogliono troppi soldi.

Per quanto riguarda l'amministratore di condominio ho risposto.

Ci sono delle norme e questa è una via importante che sperimenteremo subito, non la prossima settimana ma la settimana ancora, tra mercoledì e giovedì incontreremo tutti, e se possibile anche con il Comando dei Carabinieri, perché tutti dobbiamo essere dentro lì per cercare di darci una mano e fare in modo di rispondere.

Una ultima cosa che volevo dire, e mi è stato sollecitata in Commissione o anche in un incontro, dove si diceva: ma tra i motivi che la gente rifiuta, non è perché c'è una concentrazione magari di immigrati di qua e di là? Sono andato a studiarli anche questo. Sono 17 le vie che abbiamo a Lendinara. In via De Gasperi ci sono 25 famiglie, 7 di immigrati e 18 di italiani; in via De Nicola ci sono 6 famiglie, 2 di immigrati e 4 di italiani; in via Caselle Rasa ci sono 6 famiglie, sono tutti italiani; in via Guardi sono 19 famiglie, sono tutti italiani; in via Dante Alighieri ci sono 13 famiglie, 2 di immigrati, 11 di italiani; in via Santa Maria Nuova... perché vi dico questo? Perché vi accorgete che c'è una distribuzione che è importantissima, non c'è nessuna concentrazione come è successo a via Anelli a Padova (avevo un figlio che lavorava lì e quindi so bene). Ma continuo: via Mascagni 10 famiglie, 1 di immigrati e 9 italiani; via Dozza 2, e sono tutti italiani; via Don Sturzo 7 e sono tutti italiani; via Perolari 3 di immigrati e 6 di italiani; via Santa Lucia una sola e italiana; via Gino Piva 2, e sono italiani; via San Rocco una ed è italiana; via Capitello del Mao 8, 3 immigrati e 5 famiglie italiane; via XXV Aprile 4 famiglie, 1 di immigrati e 3 di italiani; via Mosca 9, 5 di immigrati e 4 italiani (è l'unica dove c'è fifty-fifty circa); via Mosca 14, 6 di immigrati 7 di italiani. Allora, 17 vie diverse, voi le conoscete e io non po' meno, ma sono distribuite bene e non c'è nessuna concentrazione da potere dire lì la gente non ci vuole andare. Quindi, se continuiamo in questa direzione, a mantenere questa abitudine, anche questo è un elemento importante.

#### **VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Mettiamo in votazione.

Abbiamo trattato l'argomento mettendo insieme i due oggetti, adesso però facciamo due votazioni separate. E poi c'è anche l'immediata eseguibilità.

Per dichiarazione di voto.

#### **TOGNOLO LAURO - Consigliere**

Lascio al Capogruppo per confermare il voto. Ne approfitto in questi minuti perché è stato fatto un excursus preciso dall'Assessore, e ringraziarlo ancora è sempre poco. Ma per sottolineare anche un altro concetto. In Lendinara ho la conoscenza che due appartamenti di Ater sono occupati da persone che non ne hanno il diritto, tra virgolette, se guardiamo i requisiti. So che ci sono dei diritti acquisiti, tramite la famiglia e quant'altro, però per quello che è la mia conoscenza, quindi con tutte le lacune del caso, sembrerebbe che non ne abbiano il diritto. So di certo che in altri Comuni che c'è la situazione uguale, se non peggiore, di persone che sono lì dentro e che l'Ater non verifica, non fa rispettare o non so cosa. Mi avete detto che l'Ater è commissariata; molto probabilmente manca la testa pensante, manca chi dà gli ordini, manca chi tira le fila, dite ciò che volete, però quello che ho constatato è che c'è gente che occupa in maniera impropria quegli appartamenti. Quindi, molto probabilmente, se facciamo rispettare la legge, il Comune non può farlo quasi sicuramente, però sollecitiamo l'Ater a fare rispettare le regole e facciamo uscire da quelle case chi non ne ha diritto, professori, insegnanti, lavoratori con stipendi alti che occupano quegli appartamenti, e facciamo occupare quegli appartamenti da gente che ne ha bisogno, e dividiamo, extracomunitari o no, che ne abbiano bisogno effettivo.

**VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:**

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione le due delibere.

Punto n. 5 "Esame e approvazione schema di convenzione con l'ATER di Rovigo per l'istruttoria della domande di assegnazione alloggi ERP - Bando per gli anni 2010, 2011 e 2012" Come illustrato dall'Assessore Saccardin, con l'integrazione poi della Terza Commissione.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

Punto n. 6 "Individuazione, ai sensi dell'art. 1, lettera a), punto 10, della L.R. 10/96 e successive modifiche e integrazioni, nuovi criteri di priorità per la formazione delle graduatorie per assegnazione alloggi ERP ed attribuzione dei relativi punteggi"

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.



## INDICE ORDINI DEL GIORNO

<b>QUESTION TIME.....</b>	<b>2</b>
<b>PUNTO N. 1 .....</b>	<b>6</b>
<b>PUNTO N. 2 .....</b>	<b>31</b>
<b>PUNTO N. 3 .....</b>	<b>35</b>
<b>PUNTO N. 4 .....</b>	<b>40</b>
<b>PUNTI NN. 5 e 6 .....</b>	<b>43</b>